IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 353

Centesimi 5 in tutto il Regno

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

PEL NUOVO ANNO

Due parole soltanto.

E' superfluo ripetere che il POPOLO ROMANO manterrà inalterato, nella sostanza, nella forma, e nell'intonazione, l'indirizzo che segue da 40 anni.

Ma, siccome il giornalismo mondiale durante questi 40 anni ha fatto dei progressi tecnici, che non possono essere trascurati, introdurremo anche noi nel 1910 alcuni notevoli miglioramenti:

1° col rinvigorire la redazione di nuovi elementi;

2° col riordinare i servizi amministrativi, specialmente quello della spedizione del giornale agli abbonati;

3° coll'anticipare ed ampliare, riorganizzandola, la distribuzione ai rivenditori;

4° con innovazioni nella parte materiale.

Con questi propositi speriamo di poter offrire agli abbonati e lettori un giornale, che contenga tutto il necessario nella forma più concisa, ossia niente di meno e niente di più di ciò che giova conoscere ogni giorno.

Le finanze italiane.

Bilancio 1908-1909 – Risultati finali.

A proposito dell'eredità lasciata dal Gabinetto Giolitti, dopo aver ieri accennato alle condizioni politiche, tranquille all'interno e rassicuranti all'estero, soggiungemmo: « nè può dirsi, come dimostreremo, che non sia soddisfacente lo stato « delle finanze, del credito e dell'economia ».

Cominciamo dunque dalle finanze, riassumendo intanto i risultati del bilancio 1908-1909 che sta dinanzi alla Camera, e poi vedremo la situazione al 30 novembre p. p., facendo tesoro della pregevole pubblicazione dell'on. Carcano.

Il rendiconto consuntivo, che sta dinanzi alla Camera, fornisce le seguenti notizie sulla gestione finanziaria 1908-909:

Entrata effettiva	L. 2.133.906.302
Spesa effettiva	» 2.098.616.310
Avanzo	L. 35.289.992

ossia, l'esercizio lascia, alla chiusura, un avanzo di 35 milioni ed un quarto, il quale discende, a L. 27.287.923, saldato il disavanzo delle costruzioni di strade ferrate, accertato in L. 8.002.069.

Intanto è bene prendere nota che alla spesa di costruzione di nuove ferrovie si è fatto fronte con le risorse ordinarie del bilancio, ciò che non si pratica in altri Stati.

L'avanzo reale dell'esercizio 1907-908, dopo aver provveduto al disavanzo della costruzione di ferrovie (L. 9.750.000), era stato di L. 51.992.737; onde un *minore* avanzo nell'esercizio 1908-909 di L. 24.704.814, dovuta alle maggiori spese, le quali si svolsero più rapide delle maggiori entrate.

Infatti ad un aumento di 131 milioni (cifra tonda) della spesa si oppone un aumento di soli 104 milioni nell'entrata, con una differenza passiva di circa 27 milioni, la quale, tuttavia, diminuisce di L. 1.747.931 per il minor disavanzo della categoria II, verificatosi nel 1908-1909.

Giova nondimeno, rilevare subito, per evitare illusioni che potrebbero mutarsi in disinganni, che questi favorevoli risultati sono dovuti al grano, che ha dato al Tesoro un maggior gettito, in confronto dell'esercizio precedente, di 50 milioni e 283 mila lire.

Pareggiati per i due esercizi finanziari i proventi del grano, l'entrata effettiva 1908-909 discende a L. 2.083,623,000, rimanendo *inferiore* di 15 milioni alla spesa effettiva. Ed a queste risultanze si arriva non per ammanchi verificatisi sul gettito delle rimanenti entrate, come vedremo or ora, ma unicamente per l'accrescimento veramente rimarchevole, accertato nella spesa.

Eccone la dimostrazione per i principali cespiti dell'entrata:

	Accertamento 1908-909	*Differenza sul 1907-908*
	(migliaia di lire)	
Tasse affari	244.436	— 4.280
Tasse di consumo a)	446.590	+ 9.219
Privative e monopoli	440.394	+ 17.707
Imposte dirette	451.690	+ 15.881
Servizi pubblici b)	126.980	+ 6.454
Tasse sul movimento ferroviario	33.317	+ 1.515
Ferrovie di Stato	34.497	— 8.862
Totale	1.777.904	+ 37.634

* * *

Come si vede, ad eccezione delle Tasse sugli affari e dei prodotti dell'esercizio ferroviario di Stato, tutti gli altri cespiti registrano aumenti nella ragione media del 3.40 per cento.

In ordine alle Tasse sugli affari è debito rilevare che sono le sole tasse di bollo, le quali seguiuo un sensibile ammanco in confronto dell'accertamento 1907-908 e che questo minor gettito è conseguenza necessaria della legge, che diminuì il bollo sugli effetti cambiari e concesse altre agevolazioni sulla circolazione dei titoli bancari.

Se si astrae dalle tasse di bollo, anche le Tasse sugli affari avrebbero registrato un maggior provento di un milione ed un quarto.

Un'altra considerazione, che l'esame del consuntivo suggerisce è questa: che i prodotti lordi delle ferrovie di Stato aumentano, mentre gli utili non fanno altrettanto per le ragioni esposte chiaramente nella recente Relazione della Direzione generale, pubblicata nel *Pop. Rom.* del 7 corr.

Avevano toccato i 51 milioni nell'esercizio 1906-907; discesero a poco più di 43 milioni nel 1907-908 e raggiunsero soltanto i 34 milioni e mezzo nell'ultimo esercizio.

Eccone le cifre esatte:

1906-907	L. 50.771,000	
1907-908	» 43,359,000	— 7,412,000
1908-909	» 34.497,000	— 8,862,000

ossia sono diminuiti di L. 16,274,000 nel triennio.

Se però si tiene conto di 12 milioni pagati nell'ultimo esercizio, per conto del tesoro, ai concessionari di linee — ciò che non si ripeterà nei futuri bilanci dell'azienda ferroviaria — la diminuzione si riduce nel triennio a 4 milioni: una cifra meno sensibile di quanto si poteva supporre, dato il terremoto calabro-siculo e la sosta nei traffici di tutte le grandi Reti d'Europa.

Il zucchero, che diede all'erario nel 1907-908 un provento di L. 97.021.000, è rimasto pressochè stazionario; all'aumento di L. 5.158.000 per la fabbricazione interna opponendosi una diminuzione di L. 3.917.000 nell'importazione dall'estero.

Riassumendo: buone si mantengono le condizioni della finanza; ma la vigilanza sulla spesa non sarà mai abbastanza raccomandata.

E dello svolgimento della spesa tratteremo in un prossimo numero.

a) escluso il dazio sul grano.
b) escluse le ferrovie.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Seoul,** 22. — Yi, Primo Ministro di Corea, è stato mortalmente ferito con un colpo di pugnale.

(S) **Berna,** 22. — Il Consiglio di Stato ha iniziato oggi nella seduta del pomeriggio la discussione della Convenzione franco-svizzera relativa al Sempione già approvata dal Consiglio Federale.

(S) **Londra,** 22. — I giornali hanno da Aden che il Mullah è malato e si sta ritirando verso l'interno del paese.

(S) **Atene,** 22. — La situazione è invariata.

I giornali annunziano che il Re si adopera per giungere ad una soluzione conciliante.

La Camera oggi non ha tenuto seduta.

Un gruppo di studenti ha fatto oggi una dimostrazione a favore del col. Zorbas, capo della Lega militare. (Vedi in seguito: *Incidente*).

(S) **Brindisi,** 22. — Alle 14, proveniente da Porto Said a bordo dell'*Isis*, è giunto il Pr. Valdemaro di Danimarca ed è ripartito alle 17 per Copenaghen.

Nuovo Gabinetto in Portogallo.

(S) **Lisbona,** 22. — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Presidenza: Bairao — Giustizia: Montenegro — Interno: Dias Costa — Finanze: Suarez Branco — Esteri: Villaca — Guerra: Mathias Nunes — Marina: Ioao Azevedo Coutinho — Lavori pubblici: dott. Moreira.

— Le Cortes saranno aperte il 2 gennaio, ma saranno immediatamente aggiornate per due mesi per permettere al Ministero di preparare i progetti di riforma relativi alla legge elettorale e la modificazioni di parecchi articoli della Costituzione politica attualmente in vigore.

Attentato al Pres. del Cons. di Rumania.

(S) **Parigi,** 27. — *L'Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Bukarest alla *Vossische Zeitung* secondo il quale Stoeneses, il feritore del Presidente del Consiglio, Bratiano, ha dichiarato di avere agito di sua propria iniziativa e non avere complici.

(S) **Berlino,** 22. — Un telegramma da Bukarest al *Berliner Tageblatt* dice che contrariamente alle notizie ufficiali, le condizioni del Presidente del Consiglio sono molto gravi. Le sue ferite sarebbero pericolose.

(S) **Bucarest,** 22. — Lo stato di salute del Presidente del Consiglio Bratiano è soddisfacente. Nessuna complicazione è a temersi.

Bulgaria e Russia.

(S) **Pietroburgo,** 22. — Il Ministro degli esteri ed il plenipotenziario bulgaro Dimitroff hanno firmato una Convenzione per definire gli obblighi finanziari assunti dalla Bulgaria verso la Russia, in seguito alla dichiarazione dell'indipendenza bulgara, in armonia col protocollo russo-turco del 20 aprile 1909 relativo all'abbandono da parte della Russia di una parte dell'indennità di guerra fissata dalla Convenzione del 14 maggio del 1882.

Il Ministro degli esteri e l'Ambasciatore di Turchia hanno pure firmato una dichiarazione, che conferma il protocollo del 20 aprile 1909.

La crisi ministeriale portoghese.

(S) **Lisbona,** 22. — Le pratiche di Beirao per la costituzione del nuovo Gabinetto sono quasi terminate.

Il Ministero di cui egli avrà la Presidenza deve essere definitivamente costituito stamane.

Nell'Africa settentrionale.

(S) **Colomb Bechard,** 22. — Il combattimento tra i meharisti comandati dal capitano Cancel ed un numeroso *rezou* avvenne il 9 corrente a sessanta chilometri da Ghenlies fra il Sudan, il Tafilalet e il Touat.

Il combattimento fu accanito e non terminò che alla notte colla sconfitta del *rezou*.

Nelle Indie inglesi.

(S) **Bombay,** 22 — Jackson, alto magistrato ad Asik, è stato assassinato iersera in teatro da un indigeno, che è stato arrestato.

Il delitto è attribuito ad una vendetta, per il fatto che uno degli imputati in un recente processo è stato condannato al carcere a vita.

DA PARIGI

Causa l'interruzione della linea telefonica non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Vienna, 22, ore 19,15. — La notizia, pubblicata da vari giornali, che l'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando rappresenterà l'Imperatore per i funerali del Granduca Michele, che avranno luogo il giorno 6 gennaio a Pietroburgo, non ha fondamento. Finora non è stato deciso quale personaggio sarà incaricato di questa missione.

— La notizia data dalla *N. Freie Presse* (e che io pure vi ho trasmessa) che il conte Berchold lascierà il suo posto di ambasciatore a Pietroburgo è anch'essa erronea.

Non è in progetto alcun mutamento per detta Ambasciata.

— Il duca Avarna, ambasciatore d'Italia, è partito per Roma: ritornerà verso la metà di gennaio. Il consigliere Tommasini ha assunto la reggenza come Incaricato d'affari.

PARLAMENTI ESTERI

AUSTRIA

(S) **Vienna,** 22. — *Camera dei Deputati.* — Si approva, dopo breve discussione, l'esercizio provvisorio in tutte le letture.

Si approva il progetto che autorizza il Governo a regolare i rapporti commerciali cogli Stati balcanici.

La parte del progetto relativa al trattato di commercio colla Rumania viene approvata con 277 voti contro 155.

La parte rimanente del progetto relativa ai trattati di commercio cogli altri Stati balcanici viene approvata per appello nominale con 243 voti contro 181.

Si delibera quindi di aumentare il numero dei vice presidenti della Camera, affinchè anche i rumeni ed italiani, siano rappresentati nella presidenza della Camera.

L'elezione verrà fatta nella prossima seduta.

La Camera si aggiorna per le vacanze di Natale.

PRUSSIA

(S) **Berlino,** 22. — Il *Lokal Anzeiger* annuncia che la Dieta sarà convocata il 14 gennaio 1910.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 22. (*Senato*). — L'ordine del giorno reca la discussione del progetto che ratifica la Convenzione di Berna relativa alle vie di accesso al Sempione.

De Cuverville chiede il rinvio della discussione in attesa dei risultati che bisogna attendere dalla Conferenza, che si tiene attualmente a Roma circa le comunicazioni tra la Francia e l'Italia.

Il Ministro *Millerand* reclama la discussione immediata a causa della importanza della questione e dell'interesse che vi è a risolvere urgentemente.

La domanda di rinvio è respinta per alzata e seduta.

Bondenot, senatore del Nord, parla a favore della linea Frasne-Vallorbe e della Faucille.

Vorrebbe che la linea del Moncenisio fosse migliorata soprattutto sul versante italiano.

Empereur spera che la Francia non commetterà mai l'errore di traforare la Faucille.

Empereur prosegue dicendo che vi sono considerevoli vantaggi accettando la convenzione di Berna, ma soggiunge che la Convenzione sacrifica il Centro, l'Ovest e il Sud-ovest della Francia.

L'oratore ritiene che i trafori di La Faucille e del Monte Bianco sieno funesti pel commercio francese.

Couyba chiede la creazione di una linea che metta in comunicazione diretta i porti del Nord e del Pas de Calais con l'Italia e con la Svizzera.

Vagna è favorevole alla Convenzione.

Chautemps dimostra i vantaggi di una grande arteria anglo-franco-italiana la quale riunirebbe direttamente tre grandi Potenze dell'Europa Centrale.

L'amm. *De Cuverville* crede che la ferrovia Montiers Granges favorirebbe Anversa e recherebbe danno a Le Havre.

Il Ministro lo nega.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

(S) **Parigi,** 22. *Camera.* Continua la discussione del progetto di legge per la revisione della tariffa doganale.

Si approvano diverse voci relative al legno lavorato, alle armi, alle polveri ed alle munizioni, ad eccezione della dinamite e delle cartuccie.

RUMANIA.

(S) **Bucarest,** 22. Nelle odierne sedute del Senato e della Camera, i rispettivi Presidenti hanno stigmatizzato con energiche parole l'attentato contro il Pres. del Consiglio Bratiano. Anche i deputati di opposizione si sono associati alle parole del Pres. della Camera.

Il Ministro della P. Istruzione ha letto alle due Camere una dichiarazione, la quale dice che il Governo continuerà fermamente l'opera iniziata, e che esso ritiene che l'attentato sia la manifestazione di tendenze anarchiche, che disonorano la vita pubblica rumena.

(L'autore dell'attentato contro il Presidente del Consiglio Bratiano ha tentato di suicidarsi gettandosi dalla finestra del secondo piano del palazzo di giustizia).

UNGHERIA.

(S) **Budapest,** 22. — *Camera Deputati.* Si approva con 133 voti contro 89 la mozione Hollo, del partito di Justh, concernente l'indirizzo al Re e chiedente l'istituzione della Banca autonoma pel gennaio 1911.

Wekerle si era espresso in un lungo discorso contro la mozione Hollo.

Votarono a favore il partito Justh e cinque membri del partito di Kossuth.

Votarono contro il partito costituzionale, il partito popolare e tre Kossuthiani.

Gli altri Kossuthiani, tra cui Kossuth e Apponyi, i nazionalisti e i croati si astennero.

L'incidente alla Camera greca

(S) **Atene,** 22. — Il giornale *Chronos*, organo della Lega militare, pubblica in una edizione straordinaria un comunicato, il quale spiega che il Ministro della guerra non ha voluto offendere la maggioranza parlamentare e si oppone alla sostituzione del Ministro stesso. La Lega vede nei Ministri della guerra e della marina gli artefici responsabili del miglioramento militare del paese.

La Lega ritiene che l'allontanamento del Ministro della guerra equivarrebbe ad una sconfessione dell'opera militare e farebbe arenare la legislazione relativa all'esercito.

La Lega respinge dunque la grave responsabilità sulle persone che lavorano a creare questa situazione anormale, protesta dinanzi al popolo e fa appello ai sentimenti patriottici del popolo greco.

La Lega dichiara che rimane unita nel continuare la sua opera, convinta che essa corrisponda al desiderio della nazione.

(S) **Londra,** 22. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* ad Atene ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio, il quale gli ha dichiarato che non farà a nessun costo qualsiasi cosa che sia contraria alle norme del Parlamento e che se Theotokis non trova il mezzo di riconciliarsi con la Lega militare, il Governo sarà costretto a dimettersi.

(S) **Atene,** 22. I giornali consigliano tutti i partiti alla moderazione per giungere ad una soluzione dell'incidente sollevato dal Ministro della Guerra. Essi pubblicano una dichiarazione di Rhallis il quale dichiara di mettersi da parte di Theotokis. Il Ministro della guerra si è dichiarato disposto a dare alla Camera tutte le spiegazioni necessarie.

Dopo la morte del Re Leopoldo.

I FUNERALI.

(S) **Bruxelles,** 22. — Piove. Grande folla. I lampioni delle strade sono accesi e avvolti con crespo nero.

Le truppe formano cordoni per le vie che saranno percorse dal corteo funebre.

(S) **Bruxelles,** 22. — Il gen. De Bonhome ha il comando generale delle truppe.

Tutte le Società patriottiche di Bruxelles e provincia sono raccolte nello spazio compreso fra la piazza del Trono, il *boulevard* del Reggente e la porta di Namur.

×

Alle 10.45 l'Episcopato ed il clero accompagnano colle preci di rito il trasporto del feretro del Re Leopoldo dal palazzo al carro funebre.

Il feretro, ricoperto col manto e colla corona reale, viene deposto su un carro a otto cavalli.

Seguono a piedi il carro il Principe Alberto ed i Principi e le Missioni estere.

Alle 9.50 arrivano il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, i Ministri ed il Corpo diplomatico intero.

Il Principe porta l'uniforme da generale col cordone dell'Ordine di Leopoldo abbrunato. Egli riceve nel Gabinetto vicino alla camera mortuaria le autorità ed i membri della famiglia reale.

Il Principe si inchina lungamente dinanzi alle spoglie mortali del Re. Bacia quindi la bandiera abbrunata del reggimento dei granatieri che circonda la bara, presso la quale sono molte corone.

Alle 10.45 il Cardinale archivescovo di Malines e i quattro vescovi del Belgio, circondati da un gran numero di preti, tra cui numerosi missionari uno dei quali accompagnato da un congolese, preceduti da chierici e dalla croce, giungono per recitare le preghiere dei morti.

Diciotto sottufficiali dell'esercito alzano la bara e la trasportano sul carro funebre di gala.

Quando la bara è posta sul carro funebre vengono deposti su di essa la croce e i fiori inviati dalle figlie del Re.

Al momento in cui il carro esce dal palazzo le truppe presentano le armi, le trombe suonano, i tamburi rullano. Gli artiglieri fanno le salve e le campane di San Giacomo suonano a morte.

Alle 11,5 il corteo si mette in movimento.

* * *

Precedono i distaccamenti di gendarmeria a cavallo, di cavalleria, della guardia civica, di artiglieria, di fanteria, il corpo di Stato Maggiore generale dell'esercito, lo Stato Maggiore delle guardie civiche, le Camere legislative, i Ministri di Stato, il Consiglio dei Ministri, la Casa reale, che circondano il carro funebre.

Dietro il carro procede S. A. R. il Principe Alberto, S. A. R. il Duca di Connaught, il Principe Enrico di Prussia, altri Principi esteri, gli altri rappresentanti di Sovrani e Capi di Stato, i governatori delle provincie, i funzionari superiori dei Ministeri, i delegati delle deputazioni permanenti dei Consigli provinciali, dei Consigli commerciali, dei Consigli generali, degli ospizi di Bruxelles, dei borgomastri delle città, le deputazioni delle Accademie Reali e delle Università, i Consoli esteri, le deputazioni delle Società e Corporazioni. Uno squadrone di cavalleria chiude il corteo.

I cordoni sono tenuti dal Presidente del Senato, dal Presidente della Camera, dal Presidente del Consiglio, dall'ispettore della guardia civica del Regno e dal tenente generale comandante la quarta circoscrizione militare.

Il corteo funebre giunge alle 12,30 alla chiesa di Sainte Gudhule, ove si addensa una folla enorme.

La salma del Re viene ricevuta dal cardinale arcivescovo di Malines e dai vescovi.

La Famiglia Reale e i Principi esteri prendono posto nel coro.

La cerimonia termina alle 12,40.

Dopo la cerimonia religiosa il clero riaccompagna fino al portico della chiesa il feretro del Re, seguito dal Principe Alberto e dai Principi esteri.

Il corteo si riforma e si dirige verso Laeken.

Da Bruxelles a Laeken.

(S) **Bruxelles,** 22 — Il corteo funebre giunge alle 2 alla chiesa di Laeken.

La Chiesa è decorata come nelle grandi cerimonie di lutto pubblico.

Immensi drappi neri listati d'argento ricoprono le pareti completamente. Non si lasciano penetrare nella chiesa che pochi invitati: la grande navata essendo riservata ai membri del Parlamento e il coro ai membri della Famiglia reale, ai Principi, alle delegazioni estere e agli alti dignitari.

Il decano di Laeken riceve alla porta del Santuario le Principesse reali, la Principessa Alberto del Belgio, le Principesse Stefania e Clementina, la Duchessa di Vendôme e la Principessa di Hohenzollern, che sono vestite completamente a lutto, col viso nascosto da un fitto velo. Nel coro hanno già preso posto i vescovi, negli stalli loro destinati. Il cardinale Mercier arriva pochi istanti dopo.

Alle 2.10 il cardinale, seguito dai prelati, si reca processionalmente verso la porta della Chiesa per ricevere il feretro portato dai granatieri.

La cerimonia è grandiosa. Il cardinale, davanti al catafalco, dà l'assoluzione.

Poco dopo il Principe Alberto, i Principi esteri, i senatori e i deputati si dirigono verso la cripta, ove il corpo di Re Leopoldo sarà deposto, nella piccola cappella dove già sono inumate la Regina Maria Enrichetta, la Principessa Giuseppina e il Duca di Brabante.

Il barone Goffinet, il conte d'Oultremont e il borgomastro di Laeken firmano il processo verbale dell'inumazione.

La cerimonia termina alle 2.30.

L'Indirizzo al Re.

(S) **Bruxelles,** 22. — Il Consiglio generale del partito socialista ha deciso che i senatori ed i deputati socialisti assisteranno domani alla cerimonia del giuramento del nuovo Re.

I membri della Camera si sono riuniti al Senato per discutere il testo dell'Indirizzo, che sarà consegnato al nuovo Re domani dopo la cerimonia del giuramento.

Aperta la seduta si alza Vandervelde e propone che l'Indirizzo sia discusso non in Comitato segreto, ma in seduta pubblica. Egli disse che nel 1865 la discussione non fu fatta che su questioni di forma, perchè tutti erano d'accordo sulla sostanza, ma oggi non è lo stesso ed il pensiero del gruppo socialista non sarà certamente espresso nell'Indirizzo al Re. Perciò è giusto sia formulato in seduta pubblica.

Il Presidente dichiara di non potere accettare tale proposta contraria alla tradizione.

Allora, dice Vandervelde, noi non abbiamo più nulla da fare qui.

Egli si alza e lascia la sala con tutti i deputati socialisti.

La discussione continuò in Comitato segreto.

(S) **Bruxelles,** 22. L'indirizzo che il Senato presenterà domani sera al nuovo Sovrano, dopo la cerimonia del giuramento, dice che il giuramento che il Re ha prestato dinanzi alla rappresentanza del Paese, crea fra il Sovrano e la Nazione vincoli solenni ed indissolubili ed è il pegno più prezioso della indipendenza, della prosperità e della grandezza della Patria.

Il Belgio accoglie con gioia l'avvenimento al Trono dell'Erede di una Dinastia per la quale esso nutre sentimenti di inalterabile devozione e della più profonda riconoscenza.

L'indirizzo prosegue dicendo che, grazie alla saggezza, alla prudenza ed all'abilità dei Re del Belgio, l'indipendenza del Paese si è affermata e ricordando la parte avuta dal Re Leopoldo nello sviluppo industriale e commerciale del Belgio, il compimento di importanti lavori pubblici, l'incoraggiamento dato alle scienze ed alle arti.

L'indirizzo termina facendo rilevare che mentre al Belgio, circoscritto nei suoi stretti confini tracciati dalle Potenze, sembrava preclusa qualunque speranza di ingrandimento, ora, grazie al Re Leopoldo, esso possiede un vasto impero coloniale.

Nel Nicaragua

(S) **New York,** 22. — Un telegramma da Managua annunzia che il nuovo Presidente Madriz ha amnistiato e fatto rimettere in libertà tutti i prigionieri politici.

(S) **New York,** 22. — Telegrafano da Managua che il nuovo Presidente del Nicaragua Madriz è stato ufficialmente insediato al palazzo.

L'ex presidente Zelaya ha pronunciato un discorso, per esortare i suoi compatrioti a sostenere il nuovo Presidente.

Quest'ultimo ha dichiarato nella sua risposta a questo discorso che il suo ideale è di fare di tutti i nicaraguaiani una sola famiglia.

(S) **Washington,** 22. — Il Console degli Stati Uniti a Moffat ha inviato la sua versione della notizia di fonte rivoluzionaria, secondo la quale il generale Estrada avrebbe sconfitto i partigiani di Zelaya martedì scorso a Rama.

Il Console conferma che gli zelayani sono stati sconfitti e messi in fuga presso Sabanilla Recreo. Vi sarebbero stati numerosi morti, 100 feriti e 150 prigionieri.

(S) **New York,** 22. Un telegramma da Blewfidds conferma la vittoria del generale degli insorti Estrada e riferisce che dopo un sanguinoso combattimento questi ha sloggiato il generale Vasquez dalle posizioni di Recreo e di Tatumbla dove si era fortemente stabilito.

Il generale Estrada è rimasto vittorioso su tutta la linea della battaglia che aveva una estensione di 8 miglia.

Il combattimento continua all'estremità delle posizioni avanzate. Le truppe del Governo hanno sofferto molto e soprattutto a Recreo. I rivoluzionari ebbero il sopravvento mercè i loro equipaggiamenti moderni e le mitragliatrici.

Vi sarebbero 600 morti o feriti tra le due parti. Si dice che 1900 uomini di Zelaya furono fatti prigionieri.

IL PROCESSO FRIEDJUNG.

(S) **Vienna,** 22. — Il processo Friedjung è terminato dopo una dichiarazione di Friedjung che esprime i suoi dubbi sull'autenticità dei documenti presentati come prova delle sue asserzioni.

In seguito a questa dichiarazione i querelanti hanno desistito dall'azione contro Friedjung che è stato per conseguenza assolto.

La dichiarazione di Friedjung è stata provocata dalla constatazione fatta dalla polizia di Berlino che il prof. Markovic, serbo, del quale uno dei documenti principali descriveva l'attività a Belgrado dal 20 ottobre 1908 fino alla fine dello stesso mese, si trovava durante quel tempo a Berlino.

Il noto storico austriaco dott. Friedjung aveva pubblicato nel marzo scorso un articolo sulla *Neue Freie Presse* di Vienna affermando che i deputati che formano alla Dieta di Zagabria la coalizione serbo-croata abbiano avuto prima e dopo la crisi balcanica del 1908 relazioni col Governo serbo, che costituirebbero un alto tradimento di fronte alla monarchia austro-ungarica. Essendosi querelati per questo articolo 52 deputati della coalizione serbo-croata il dott. Friedjung presentò a titolo di prova numerosi documenti, dei quali però la maggior parte risultò non autentica.

Essendo fuori di dubbio la buona fede del dott. Friedjung non fu difficile l'accordo, che permise di assolvere l'imputato. Restano invece gravemente compromessi dal lato morale i personaggi che spinsero il Friedjung al suo attacco consegnandogli documenti falsi.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

R. D. che approva le norme per la verificazione a domicilio dei misuratori a gas.

R. D. riflettente nuova denominazione di Comune.

R. Decreto che approva l'elenco suppletivo delle acque pubbliche per la provincia di Belluno.

Disposizioni fatte nel personali dipendenti dai Ministeri dell'Interno, della P. I., del Tesoro e delle PP. e TT.

×

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche:*

E' accolto il ricorso della maestra Ester Casale contro la delib. del C. P. S. di Torino, relativa alla nomina d'ufficio di un insegnante per le scuole maschili del Comune di Verolengo e per l'effetto annullata la deliberazione predetta, sono rinviati gli atti ai Corpi competenti, per gli ulteriori provvedimenti;

il ricorso del maestro Cesare Murgia avverso la delib. con cui il C. P. S. di Cagliari gli infliggeva il licenziamento, è accolto allo stato degli atti per inosservanza dell'art. 16 t. u. 21 ottobre 1903, e per lo effetto è annullata la impugnata deliberazione con rinvio degli atti al C. S. P. di Cagliari per l'adempimento del disposto dal predetto art. 16.

in accoglimento del ricorso dei maestri Sciacca, Cipriano, Cuoco e Vella del Comune di Giarre, sono annullate le graduatorie e le conseguenti nomine degli insegnanti ed è annullata la deliberaz. del C. S. P. di Catania; rinviandosi allo stesso Consiglio gli atti perchè provveda alla formazione di altra Commissione giudicatrice composta di 5 membri, e all'espletamento del concorso;

in accoglimento del ricorso presentato dal Comune di Ventimiglia è annullata la deliber. del C. S. P. di Porto Maurizio nella parte in cui si avocavano al Consiglio stesso gli atti del concorso al posto di direttore didattico, disponendo invece che il Comune debba procedere nei modi di legge alla formazione di una nuova graduatoria ed alla conseguente nomina del direttore:

Sono respinti i seguenti ricorsi:

della maestra Giuseppina Campiglio contro la deliberazione del C. P. S. di Como relativa alla soppressione di una scuola elementare di IV e V nel Comune di Brebbia;

del Comune di Villa di Tirano avverso la deliberazione del C. P. S. di Sondrio che gli faceva obbligo di rendere annuale la scuola semestrale di I classe femminile:

del Comune di Canneto contro la deliber. del C. P. S. di Bari che accoglieva l'istanza della maestra Mastronardi Antonietta per rimborso di quota di stipendio non percetto;

del Comune di Apricena contro il Decr. del prefetto di Foggia che aumentava il numero delle scuole femminili del Comune predetto;

della maestra Filomena Barletta avverso la delib, del C. P. S. di Siracusa che approvava il licenziamento della ricorrente dal Comune di Buscemi;

del maestro Giovanni Bassano contro la delib. colla quale il C. P. S. di Salerno approvava la nomina della maestra Anna Desiderio alle scuole del Comune di Angri:

del Comune di Lauro contro la delib. del C. P. S. di Avellino, colla quale veniva aperto il concorso ad una scuola maschile del Comune ricorrente;

del Comune di Broni contro le delib. del C. P. S. di Pavia relativa al trasferimento della maestra Roveda Rosale e a nomina d'insegnanti;

della maestra Carolina Santangelo contro la delib. del C. P. S. di Caltanissetta con la quale si respingeva l'istanza della ricorrente contro la graduatoria di concorsi in Piazza Armerina;

del prof. Luigi Culisano contro il provvedimento col quale l'autorità scolastica di Catania lo escludeva dal concorso del giugno 1909 ad una scuola elementare maschile nel Comune di Centuripe;

delle maestre Carlone, Ottaggi, Bettoni e Rovida contro la delib. con la quale il C. S. P. di Pavia approvava la graduatoria del concorso interno nel Comune di Voghera e la nomina della maestra Velia Pertusi;

del Comune di Paglieres contro la delib. del C. P. S. di Cuneo colla quale non si approvava il licenziamento della maestra Emilia Massarengo;

del Comune di Pattada contro la delib. del C. S. P. di Sassari relativa al licenziamento del direttore didattico in seguito a soppressione del posto;

della maestra Maria Clotilde Salafia contro la delib. del C. P. S. di Caserta che respingeva una istanza diretta ad ottenere la stabilità in una scuola di Macerata Marcianise;

del Comune di Nuoro contro la delib. del C. P. S. di Sassari circa l'avvicendamento di insegnanti;

del Comune di S. Antonino di Susa contro la delib. del Cons. Prov. Scol. di Torino, che considerava come obbligatoria la scuola mista superiore di quel Comune;

della maestra Caterina Meo contro la deliber. del C. P. S. di Lecce, relativa alla graduatoria di concorso ed alle nomine d'insegnanti nel Comune di Francavilla Fontana; ed è dichiarato quindi assorbito il ricorso della maestra nominata Ermelinda Cordella.

E' dichiarato non luogo a provvedere sulla denunzia del Comune di Alcamo contro la deliber. del C. P. S. di Trapani, relativa alla stabilità del maestro Gius. Mirabella nell'ufficio di supplente saltuario per quelle scuole elementari; e sono respinti i ricorsi del Comune predetto e dei maestri Gaetano Gagliano e Giacomo Vivona contro la delib. del Consesso medesimo.

E' pure dichiarato non luogo a provvedere sulla denunzia del Comune di Sampeyre contro la delib. del C. P. S. di Cuneo che approvava la nomina del maestro Martin Bernardo ad insegnante per la scuola della frazione di Villar.

×

Ministero Poste e Telegrafi. — Sono stati aperti al servizio del pubblico i nuovi uffici telegrafici di:

Strà (Venezia) — Piode (Novara) — Povegliano Veronese (Verona) — Trapani, via Fardella — Montelabate (Pesaro) — Sant'Urbano (Padova) — Vigonza (Padova) — Palermo, succursale 15 — San Massimo all'Adige (Arona).

×

R. Marina. — I seguenti tenenti di vascello con dodici anni di grado assumono la denominazione di primi tenenti:

Poggi Oreste — Foschini Antonio — Maccaroni Curzio — Caccia Gustavo — Cappricci Achille — Cattellani Mario — Monroy Giuseppe.

Il cap. medico Colorni Umberto è sbarcato a Genova dal pirosc. naz. « Sannio ».

Il ten. medico Cordaro Domenico id. id. dal « Toscana ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Università Commerciale Bocconi.

Milano, 22. — Furono proclamati dottori in scienze economiche e commerciali, in seguito ai recenti esami di laurea:

Anselmi Alessandro (Cremona), Arienti Angelo (Pavia), Bacca Pietro (Lecce), Belloni Giuseppe (Vanzago), Bertarelli Guido (Milano), Botteri Camillo (Parma), Cozzetti avv. Antonio (Varese), Cozzi Canzio (Pavoletto), Del Vecchio Vittorio (Roma), De Poli Umberto (Castelvisconti), Dotti Ernesto (Piacenza), Fiorio Silvio (Bioglio), Jacomini Guido (Montemarciano), Musso Cesare (Levici), Piretti Edmondo (Bologna), Platesteiner Gaetano (Lucca), Porro Aldo (Milano), Sacchi Alberto (Brescia), Tonoli Marino (Chiari), Veles Giuseppe (Livorno), Ventura Geremia (Pescarolo).

Riportarono pieni voti: Arienti, Belloni, Cozzi, Del Vecchio, Fiorio e Jacomini.

Italia Centrale.

Ravenna, 22. — Stamane in città si sparse la notizia che il noto commerciante Giacomo Massotti è fuggito lasciando un debito di varie centinaia di migliaia di lire.

La notizia era esatta. Contro lo scomparso Massotti è stato spiccato un mandato di cattura. Ai magazzini vennero dall'autorità giudiziaria apposti i suggelli.

Si parla di cambiali false. Un istituto di credito di Verona sarebbe gravemente danneggiato. Il Massotti conduceva una vita dispendiosissima.

Ancona, 22, ore 18. — Stamane al Tribunale si discusse il processo contro tal Luigi Ludovici, imputato di violazione di domicilio e di lesioni in danno di Annita Boldrini da Sassoferrato.

Dal dibattimento emersero circostanze impressionanti.

La Boldrini narrò che al padre suo, che, trovandosi in fin di vita, aveva chiesto i conforti religiosi, ciò era stato impedito dai compagni, i quali scacciarono il prete presentatosi per l'esercizio del suo ministero.

Il Ludovici, alla Boldrini che reagiva contro tale prepotenza, diede una spinta facendola cadere così malamente, che la disgraziata si slogò un piede.

Il Tribunale, non tenendo conto delle lesioni, condannò il Ludovici, per violazione di domicilio, a 10 mesi di reclusione.

Reggio Emilia, 21. Oggi sotto la presidenza dell'on. Cottafavi si è aperta una sessione straordinaria del Consiglio provinciale, che dalle 10 si è protratta fino a sera.

Sono stati discussi e risoluti varii problemi relativi alla viabilità della provincia ed ai servizi pubblici.

Si è poscia iniziata la discussione del bilancio preventivo 1910 alla quale prese parte la minoranza socialista, che in complesso non combattè le proposte della Deputazione.

Italia Meridionale

Napoli, 22, ore 18. — Stamane con un colpo di rivoltella alla tempia destra si uccideva il signor Camillo Genesio di anni 24.

Egli era in procinto di partire per l'America per spezzare una relazione amorosa. Al momento della partenza, però, sentendo di non poter vincere il dolore del distacco, preferì di togliersi la vita.

Nelle Isole

Messina, 22. — Si è inaugurato ieri il nuovo anno accademico della R. Università, alla presenza di tutti i professori, delle autorità civili e militari, di numerose signore, studenti e professionisti.

Il prof. Oliva, preside della facoltà di legge, pronunziò il discorso inaugurale.

Dopo aver commemorato i professori e gli studenti rimasti vittime del terremoto, rilevò che l'Università risorge sotto buoni auspici.

Quindi il prof. Natolo lesse un discorso sul tema: « L'opera scientifica di Domenico Costa ».

Scienze e Lettere

Alla Scuola Brittannica.

Il 21 corr. si tenne alla Scuola Brittannica la prima adunanza solenne della stagione. Il direttore, dott. Thomas Ashby, fece una comunicazione sopra gli scavi fatti dal Governo di Malta nel maggio e giugno di quest'anno e presieduti da lui stesso e dal sig. Peet, studente della Scuola.

Furono esplorati due edifizi megalitici sul colle di Corradino, uno dei quali era già in gran parte esplorato, mentre l'altro, molto più importante, non era stato ancora esaminato, benchè molto danneggiato da devastatori recenti.

Questi edifizi saranno serviti in parte come templi o luoghi di culto, essendovisi trovati dentro, come negli altri edifizi preistorici di Malta, frammenti di colonne sacre e di betili.

Le parti meno importanti, però, forse furono abitate. Furono scoperti selci in gran parte lavorati, e gran quantità di vasellame di carattere simile a quello rinvenuto negli altri edifizi preistorici dell'isola, ma avendo molti particolari speciali. Nessun traccio di metallo fu rinvenuto.

Partì quindi il direttore sopra un'escursione fatta da lui da Malta in una controrpediera della flotta brittannica alle isole di Lampedusa e Linosa (appartenenti, tutte e due, alla Provincia di Girgenti), pure con intento archeologico.

Fu riconosciuto che l'isola di Lampedusa fu relativamente ben abitata nei tempi preistorici, esistendovi molti fondi di capanne, di rozze pietre locali: qualche traccia di ossidiano (indubbiamente di importazione) e di vasellame preistorico fu visto, e sarebbe da sperare che gli archeologi italiani vi facessero delle esplorazioni.

Tombe puniche ed edifizi romani ci sono pure. Linosa, essendo di natura vulcanica, non presenta traccie sicure di abitazione prima dell'epoca romana.

In ambedue le isole le esplorazioni furono molto facilitate dall'ospitalità cordiale e gentile dell'autorità locali italiane, alle quali è dovuta molta riconoscenza.

L'Etna in agitazione.

(S) **Catania**, 22. — Si legge in parecchi periodici che il cratere dell'Etna è avviluppato da un chiarore rossastro e che il cielo è illuminato come da una aurora boreale: si aggiunge che il prof. Riccò, direttore del R. Osservatorio di Catania, avrebbe detto che il fenomeno è inesplicabile, perchè il vulcano è calmo.

Il prof. Riccò dichiara che la verità è la seguente e non è affatto inesplicabile.

Dopo l'eruzione del 29 aprile 1908, di quando in quando l'Etna erutta grandi masse di fumo e spesso rossastro. Tale fenomeno si è verificato anche recentemente, al 4 dicembre 1909.

La colorazione del fumo che ha fatto impressione a molti, non dipende dal fuoco, ma bensì dal colore della sabbia e cenere che viene eruttata insieme al vapore acqueo, come è dimostrato dai campioni che ne sono stati raccolti: sono materiali vulcanici antichi, macinati entro al vulcano, che ora vengono gettati fuori: non è cenere formata ora con maggior fluido incandescente, il che avrebbe significato più grave.

L'eruzione etnea del 1908 essendo abortita (durò soltanto un paio di giorni) non ha dato sfogo sufficiente alla attività interna del vulcano e quindi di tempo in tempo vi sono dei conati che producono eruzioni di fumo e cenere ed anche terremoti etnei.

La morte di Luigi Friedländer.

A Strasburgo, dove viveva dopo il suo collocamento a riposo è morto il prof. Luigi Friedländer il celebre filologo ed autore dell'opera « Storia dei costumi e della civiltà nella Roma antica » (Sittengeschichte Roms).

Nato a Koenigsberg nel 1824 aveva tenuto per decenni la cattedra di filologia classica e storia antica nell'Università di Koenigsberg e soltanto quando ve lo costrinse l'età si dimise e si trasferì a Strasburgo, dove suo genero il prof. Dehio tiene la cattedra di storia dell'arte.

Luigi Friedländer lascia numerosi preziosi lavori. La sola storia della civiltà romana oltrepassò venti edizioni.

Palazzo di Giustizia

Tribunale penale.

Investimento mortale.

Il 24 aprile di quest'anno, mentre la vettura elettrica 216, condotta da Alfiero Sartarelli, di anni 34, da Ancona, ritornava al deposito fuori Porta Maggiore investì il cantoniere stradale Sante Conticelli, che per le gravissime lesioni riportate rimase cadavere.

Il conducente fu rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo e fu rinviata con lui la Società Romana dei tramways omnibus per la responsabilità civile.

Il Tribunale ha assolto il Sartarelli per inesistenza di reato prosciogliendo quindi dalla responsabilità civile la Società.

Difensore del conducente e della Società l'avv. Paolo Romano Marini.

Ferrovie dello Stato.

Gare di appalto a licitazione privata.

Costruzione di tre impalcature in cemento armato nei ponticelli ai chilom. 25, 26 e 47, costruzione di un volto in muratura in sostituzione della travata al chilom. 27 e risarcimento delle murature delle spalle nel ponticello, linea Palermo-Porto Empedocle. Importo L. 6,500 (aggiudicazione 28 dicembre)

Costruzione di un muro di difesa al chilometro 53 della linea Palermo-Porto Empedocle. Importo L. 13,000 (aggiud. 28 id.)

Riparazione generale della tettoia viaggiatori della stazione di Arezzo. L. 19,700 (aggiudicazione 28 id.)

Restauro e riverniciatura della grande tettoia viaggiatori nella stazione di Livorno S. M. Lire 37,000 (aggiud. 28 id.)

Ripartizione delle travate metalliche sulla 5ª e 6ª traversata del fiume Taro-Stilla, Parma-Spezia L. 21,000 (aggiud. 26 id.)

Costruzione di una passerella metallica pedonale in stazione di Modena. L. 13,000 (aggiudicazione 28 id.).

Costruzione di passerella pedonale al passo a livello del Belvedere nella stazione di Vercelli (lavori murari). L. 5600 (aggiud. 30 dic.).

Costruzione di passerella metallica al passo a livello del Belvedere nella stazione di Vercelli Importo del lavoro L. 12,500 (aggiudicazione 30 dicembre).

Gare per forniture.

40 carretti per trasporto degli accumulatori (schede, 2 gennaio 1910).

Stagno in pani (schede ore 18 del 23 dicembre).

Licitazione privata tra Ditte nazionali per la fornitura di 2000 copertoni impregnati per carri merci (schede 25 dicembre).

Metri lineari 15,000 di tela olona alta cm 100; trattativa privata tra Ditte nazionali (2 gennaio).

Cristallerie per piroscafi a licitazione privata fra Ditte nazionali (2 gennaio).

Tonn. 280 di carbone Coke metallurgico per il magazzino dei granili (2 gennaio, ore 18).

Licitazione privata nazionale n. 23 caldaie di ricambio per locomotive (5 gennaio).

Licitazione privata nazionale di 450 ungitori di ghisa (9 gennaio).

16,000 Beccucci di ottone per lumi a petrolio: licitazione privata nazionale (12 gennaio).

5 torni verticali comandati da motore destinati ai Dep. Loc. di Savona, Alessandria, Pistoia, Castellammare A. e Napoli (23 gennaio).

Gara internazionale per fornitura di chilogr. 10,000 di acciaio speciale per attrezzi (schede 9 febbraio 1910 e relativi campioni 11 gennaio).

Aggiudicazioni.

1° lotto - metri lineari 6250 di panno marengo per cappotti, alla Ditta F. Lora Totino di Prai (Novara).

2° lotto - metri lineari 5000 id., alla Ditta Lanificio di Stia (Firenze).

3° lotto - metri lineari 7500 id., alla Ditta Lanificio F.lli Bonucci di Perugia.

Tonn. 600 olio minerale da gaz alla « Dalizisch Karpathen Petroleum Actien Gesellschaft vormals Bergheim di Mac Garvey » di Vienna.

Drammi di terra e di mare

Vittime di un esplosione

(S) **Parigi**, 22. — Il *Gaulois* ha da Nizza: Due persone facevano una passeggiata a bordo di un canotto automobile, quando il motore esplose.

Tutte e due morirono. Il proprietario del canotto è il barone Peruchi Hausmann, membro del Club nautico.

TEATRI ed ARTE

Arte. — Telegrafano da **Monaco** (Baviera) la morte colà avvenuta di Clara Ziegler, una delle più note e celebri artiste drammatiche tedesche. Nata il 27 aprile 1844 fece parte del Teatro Reale di Monaco dal 1868 al 1870 e del Teatro Reale di Berlino dal 1882 al 1894.

Le sue parti predilette erano le figure eroiche dei drammi di Schiller come Giovanna d'Arco, Maria Stuarda ecc.

Il " Ruyblas „ a Catanzaro.

Ieri sera al nostro *Comunale*, gremito di pubblico, ebbe luogo la prima rappresentazione del *Ruyblas*.

Il successo fu entusiastico, specialmente per merito del valentissimo tenore Castellano, che fu fatto segno ad applausi calorosissimi. Egli dovette bissare la romanza del quarto atto.

Grandi feste ebbe anche la Cortesi, che rese con intuito d'arte il personaggio della Regina. Benissimo gli altri.

L'orchestra, magistralmente diretta dal maestro Giovanelli, fu inappuntabile.

Consiglio Comunale

Seduta del 22 dicembre - Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

La sala è affollata di rivenditori ambulanti venuti alla seduta del Consiglio per protestare... contro il nuovo regolamento.

Per gli accessi alla stazione di San Lorenzo.

Torlonia. Interroga il Sindaco per invitarlo a voler provvedere alla sistemazione stradale di accesso alla stazione di S. Lorenzo destinata alle merci in arrivo a piccola velocità, essendo l'unica esistente lungo le mura assolutamente inadeguata per il transito dei grossi carri che devono seguirla.

Salvarezza. Osserva come già esista una strada larga 40 metri che sbocca in altra via larga 16 metri, la quale passando sotto il cavalcavia della ferrovia, giunge fino a Porta Maggiore. V'è inoltre una strada che seguendo il Policlinico sbocca a Porta S. Lorenzo. Ritiene quella viabilità sufficiente al traffico.

Torlonia. La stazione della piccola velocità per le merci in arrivo è in ottime condizioni per parte dell'Amm. ferroviaria dello Stato per il largo piazzale esterno ed interno per il carico dei carri e lo scarico dei vagoni con numerose linee, piano scaricatore, grue di scarico ecc. ecc.

Le lagnanze sono provocate dalla mancanza della via di accesso per i carri. Attualmente vi è solo la strada lungo le mura che vi conduce da Porta San Lorenzo ed un'altra da Porta Maggiore che però passando sotto un cavalcavia ferroviario in costruzione non bastano per il transito dei grossi carri destinati al trasporto delle merci in arrivo per Roma a quella stazione. L'on. assessore mi ha indicato nuovi viali che saranno costruiti per arrivare a Porta S. Lorenzo, ma io ho veduto che con poca spesa si potrebbero utilizzare 3 strade che attraversando il quartiere di S. Lorenzo dallo stradone di Campo Verano conducono direttamente al piazzale esterno della stazione. E questa sarebbe una ottima occasione per impossessarsi di quelle strade e rendendole rotabili e transitabili come tutte le strade di Roma si risanerebbe quel povero quartiere che si trova in una condizione d'inferiorità di fronte agli altri centri periferici di Roma, che è abitato da circa 20 mila persone che hanno diritto ad un trattamento equanime da parte dell'Amministrazione per la nettezza urbana, transito e comodità della strada da loro abitata e costretta a percorrerla come se si trovassero in aperta campagna.

Le Commissioni.

Nathan invita il Consiglio a procedere alla nomina delle varie Commissioni. Tra le molte v'è quella del Presidente dell'Istituto delle case popolari.

E' noto, dice, che il comm. Vanni abbia stabilito di dimettersi dall'onorifico incarico; ed è noto altresì come egli abbia insistito malgrado le premure della Giunta e del Consiglio. Accenna all'operosità spiegata dall'egregio uomo nel disimpegno del suo ufficio dolente soltanto di non essere riuscito a persuadere l'egregio uomo a recedere dalla deliberazione presa. Invita il Consiglio a manifestargli riconoscenza e gratitudine per l'opera compiuta. (Applausi).

Si procede quindi alla nomina delle Commissioni seguenti;

Commissione edilizia: Bruchi avv. Arturo - Magni arch. Giulio - Tranzi cav. Archimede - Orlando ing. Paolo - Maccari Cesare.

Consiglio Case Popolari: Senatore Leopoldo Franchetti - avv. Ettore Ciolfi.

Premio Luca Seri: Testa Emilio - Guizzardi Carlo Alberto.

Santa Croce e Pia Casa Rifugio: Grandi Dante - Chiappa Paolo.

Santa Eufemia: Spada Eleno.

Santa Caterina della Rosa ai Funari: Berti comm. Vincenzo.

Imposte dirette: Viola Giovanni, delegato effettivo - Caruso avv. Giorgio, delegato suppl. - Quattrociocchi dott. Giuseppe, delegato suppl. agg.

Commissione per la tassa bestiame: Ferrini Gioacchino - Rossini ing. Agapito - Ceciarelli Saverio - Ascarelli Ettore - Castelli Ettore - Boncompagni Ludovisi Luigi - Bilancioni Raffaele.

Comizio agrario: Baldassarri Angelo - Camuccini Candido - Rossi avv. Giulio.

Il fondo pensioni.

Nathan. Prima di riprendere la discussione del regolamento d'igiene ritiene opportuno procedere alla discussione della proposta: Convenzione per il riscatto del debito vitalizio del Comune.

Esdra. Chiede il rinvio della discussione essendo stata distribuita la proposta ieri soltanto.

Nathan. Insiste sulla necessità dell'approvazione della convenzione perchè possa avere effetto sul bilancio del prossimo esercizio.

Gregoria. Deplora la tendenza del Consiglio a procrastinare la soluzione delle questioni più gravi.

Vanni. Osserva come non si tratti che di una operazione di tesoreria.

Alliata. Crede che tanto il cons. Esdra, quanto il cons. Gregoria abbiano ragione: ma poichè si tratta di una questione che reclama una soluzione di urgenza bisogna pure discuterla subito.

Nathan. Osserva che la proposta non si potè presentare alla discussione del Consiglio finchè non si addivenne ad un accordo con la Cassa.

Alliata. Domanda spiegazioni. Non è assolutamente convinto che il Comune faccia un buon affare: ma non è detto che ne faccia uno cattivo. Nota che si parla di un capitale di 19 milioni corrispondente a quello dell'onere delle pensioni, del quale non si dà alcuna giustificazione.

Vanni. Constata che scopo del provvedimento fu quello di alleggerire il bilancio senza alcun onere di circa un milione all'anno nell'uscita. Nello stato attuale delle cose il beneficio è evidente.

Gregoria. Trova una contradizione fra gli articoli 3° e 5°.

Vanni. Dà spiegazioni esaurienti.

Esdra. Dichiara di astenersi dalla votazione, non essendo in grado di rendersi conto della proposta.

Posta ai voti la proposta è approvata.

Il regolamento d'igiene.

Si riprende la discussione del regolamento d'igiene.

Sansoni, a proposito dell'alimento da darsi agli animali da latte, propone il seguente emendamento:

« Gli animali saranno alimentati con buoni foraggi freschi e secchi, farine e cruschello, restando vietati i rifiuti dei mercati e delle industrie ».

Rossi-Doria nel dichiarare che non accetta l'emendamento Sansoni-Palomba all'art. 169-bis, passa ad esaminare dettagliatamente la questione della vendita del latte naturale e scremato e ad un certo punto parlando del basso prezzo a cui è venduta la crema dice che questa è il compendio di un furto.

I consiglieri commerciali della minoranza insorgono vivacemente, rinvenendo nella frase offesa al commercio e gridano e gesticolano in modo che non si riesce ad afferrare la fine della frase dell'assessore.

Esdra, Palomba e **Testa** scambiano vivacissime parole con la maggioranza, che vuol sostenere essere stata fraintesa la frase dell'assessore.

Esdra continua a parlare contro l'art. 169-bis e presenta il seguente emendamento:

« Negli esercizi per i quali sia rilasciata licenza di *bassa latteria* sarà ammessa la ritenzione e la vendita oltre che pel latte normale di cui all'articolo 169 (modificato), anche dei residui derivati dalla estrazione, parziale o totale, dei normali componenti alimentari del latte (latte scremato, siero di burro e di formaggio ecc.) alle condizioni seguenti:

« 1. L'esercizio dovrà essere munito di una mostra approvata dal Comune, nella quale sia visibilmente indicata la sua denominazione di *bassa latteria*;

« 2. Il latte normale, di cui all'art. 169 modificato, e i residui latticini di cui sopra dovranno essere contenuti in recipienti di tipo, forma e colore diversi, prescritti dal Comune, e recante una targa a caratteri neri su fondo bianco alti almeno quattro centimetri, specificante la sostanza contenuta e il prezzo relativo;

« 3. I recipienti contenenti il latte normale di cui all'articolo 169 modificato saranno inoltre tenuti distinti e separati da quelli contenenti i singoli residui latticini;

« 4. Le bottiglie inviate a domicilio con i detti residui dovranno essere pure di colore diverso da quello delle bottiglie adibite per il latte normale, e recare un'etichetta stampata specificante la sostanza contenuta. »

Sansoni osserva come vi sono dei precedenti i quali stabiliscono criteri differenti da quelli previsti dall'attuale regolamento d'igiene.

La legge infatti stabilisce che nel medesimo negozio si può vendere olio di oliva ed olio di semi, come anche burro di crema e burro di margarina prescrivendo però speciali norme atte a garantire i consumatori.

Si può quindi adottare il medesimo sistema e propone perciò un emendamento con il quale si fa obbligo ai negozianti che vendono latte scremato di darne avviso al Sindaco, di apporre scritte fuori del locale di vendita e dentro il locale di vendita, di apporre scritte ai recipienti con la indicazione dei prezzi.

In tale maniera si verrebbero a conciliare gli interessi dei consumatori con gli interessi dei negozianti i quali si trovano in non floride condizioni finanziarie, condizioni che verrebbero sensibilmente aggravate con l'approvazione del nuovo regolamento.

Gregoria dichiara anzitutto che è piuttosto scettico sulla grande efficacia delle leggi e dei regolamenti contro le adulterazioni dei prodotti alimentari.

Ad ogni modo se leggi e regolamenti in tale materia si fanno devono essere rigorosi e applicati rigorosamente.

Ritiene che nessuna garanzia possano avere i consumatori sulla vera natura dei prodotti che si vendono qualora i prodotti stessi non sieno venduti in locali diversi a seconda della loro natura. Non ha fiducia nelle etichette, nelle tabelle ed in altre indicazioni. Occorre la separazione dei locali.

Approverà quindi la proposta della Giunta.

Bruchi. Aggiunge alcune considerazioni a sostegno della proposta della Giunta, notando che coll'emendamento Sansoni si creerebbe una situazione privilegiata alle latterie basse. Propone un emendamento nel senso che le licenze per le due specie di latterie possano concedersi per locali contigui ma non comunicanti.

Suel si preoccupa dell'efficacia delle disposizioni di rigore che ora si vogliono emanare.

Probabilmente per l'eccesso del rigore non se ne otterrà l'approvazione,

Il voler venduto in locali a parte il latte scremato, non impedirà che dove si vende il latte intero, questo possa essere annacquato, cioè ridotto quasi scremato.

Vigilanza dunque si vuole, e così le frodi si eviteranno.

I piccoli lattai del resto, si sono costituiti in cooperativa per sottrarsi allo sfruttamento dei grossisti e per dare il miglior prodotto alla cittadinanza.

Torlonia. Voterà l'emendamento della minoranza se l'assessore permetterà le due rivendite in due locali attigui.

Zingone dice che i firmatari dell'emendamento non accettano affatto il concetto del cons. Torlonia. Essi domandano la massima sorveglianza e il massimo rigore. Ma non possono accettare la rivendita in due locali.

Come faranno quei piccoli negozianti a sobbarcarsi all'enormi spese di due esercizi: e cioè due fitti, doppio personale e doppie tasse?

Questo si chiama rovinare gran parte dei negozianti di latte.

Albano. Dimostra l'opportunità delle disposizioni proposte. Nota soltanto essere logico che non garbi alla minoranza, perchè se la maggioranza difende gli interessi della popolazione, la minoranza non rappresenta per la sua origine che l'emanazione di una clientela.

Queste parole suscitano un pandemonio.

Palomba, Esdra, Sansoni — quest'ultimo specialmente — insorgono.

Voi c'ingiuriate — gridano.

Il cons. **Mazzolani** e l'assessore **Bentivegna** replicano vivacemente.

Mazzolani e **Sansoni** sono per venire alle mani.

L'assessore **Montemartini** si slancia per dividere, mentre il Sindaco abbandona il suo posto.

Sansoni (*urlando*). Questo ci dite perchè non siamo camorristi, perchè non siamo massoni. Ma noi ci onoriamo dei nostri 800 voti.

L'agitazione è enorme.

Nel pubblico, dove si notano parecchi vaccari, si strepita. Intervengono le guardie e l'aula, fra un baccano enorme, è sgombrata.

Dopo circa mezz'ora il Sindaco può riprendere il suo posto.

Albano spiega le sue parole osservando come la divisione di idee sia una conseguenza della diversità dei programmi, della origine elettorale.

Queste parole riaprono il baccano.

Nathan interviene. Lei — grida — dice delle cose non esatte. Qui non vi sono due parti in lotta necessaria fra loro: vi sono consiglieri che hanno il diritto di discutere liberamente gli interessi della cittadinanza.

Rossi Doria giustifica le sue parole.

Finalmente fra una serie continua d'invettive si respingono gli emendamenti Sansoni ed Esdra e si approva l'emendamento Bruchi.

L'art. 169 in tal modo è approvato e il Sindaco dando le buone feste, scioglie la seduta.

Sono le 24.15.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 23 Dicembre 1909 — S. Vittoria

Leva il sole alle 7.37 m. — Tramonta alle 4.41 s.

Leva la Luna alle 2.11 s. — Tramonta alle 5.26 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Dicembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-3.8	coperto	Nizza	9.0	coperto
Amburgo	-2.6	coperto	Zurigo	0.4	nebbioso
Vienna	-4.2	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	9.9	coperto	Malta	14.6	1/2 coper.
Parigi	-8.2	coperto	Atene	19.4	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.7	coperto	leg. mosso	15.8	10.9
Torino	6.0	coperto	—	9.7	4.4
Milano	6.2	nebbioso	—	9.6	4.8
Venezia	7.3	coperto	leg. mosso	9.7	6.0
Bologna	5.6	coperto	—	9.6	5.3
Ravenna	5.9	nebbioso	—	9.7	1.5
Ancona	10.6	3/4 coperto	calmo	17.2	4.3
Firenze	9.3	coperto	—	14.6	8.0
ROMA	7.4	1/4 coperto	—	17.0	6.2
Bari	12.0	sereno	calmo	18.0	11.0
Napoli	18.5	1/4 coperto	leg. mosso	16.2	13.2
Caggiano	8.0	sereno	—	12.7	7.7
Tiriolo	8.4	3/4 coperto	—	16.3	0.4
Palermo	10.8	coperto	leg. mosso	20.0	7.5
Messina	17.0	3/4 coperto	leg. mosso	17.9	12.8
Cagliari	13.1	sereno	leg. mosso	15.5	8.9

Probabilità: venti tra Sud levante, moderati forti alto medio Tirreno, deboli moderati altrove; cielo nuvoloso con precipitazioni nord, vario altrove; alto Tirreno mosso agitato

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.5. Termometro centigr. massima 15.7 minima 6.2.

Umidità relativa 74 assoluta 9.00. Vento a mezzodì S.E. Stato del cielo poco nuvolo.

Acrostico.

5. Fuvvi Priamo regnante.
4. Animale gracidante.
4. Necessario un elemento.
8. Predominio del violento.
6. Capo setta assai funesta.
4. Alla mente aiuto appresta.
4. Rende turpe ed esecrato.
— Dal buon Nerva fu adottato.

Spiegazione del precedente passatempo

MITE - TEMI

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 20 DICEMBRE 1909.

Di Valerio Antonio stuccatore con Vanni Noemia
Sagramora Attilio meccanico con Graziani Filomena
Panera Paolo tabaccaio con Giovannoni Ortensia
Pizzaia Arturo falegname con Santini Giulia
Gentili Ernesto fotografo con Sozzi Emma
Borgetti Filippo pontarolo con Piacentini Diomira
Simoncelli Romolo guardafili con Olivieri Maria
Fagioli Giuseppe pittore con Quagliatti Caterina
Talocci Santo fornaio con De Angelis Ginevra
Cingolani Gerolamo campagnolo con Olivieri Maria
Contessa Agostino campagnolo con Valentini Geltrude
Tardioli Ernesto musicante con Frezza Caterina
Pisi Luigi impiegato con Sensi Ebe
Pasi Ulisse bracciante con Savini Eva

Nati e morti denunciati il 20 dicembre 1909.
Nati 22 compresi 2 nati morti.
Morti 34 dei quali 6 sotto i 7 anni

Morti

Mengarini Francesco fu Antonio, Roma, 65, pension. ved.
Lamberti Olga di Vincenzo, Roma, 14
Giacomini Francesco fu Giuseppe, Canino, 67, ved.
Santini Ferdinando fu Giuseppe, Iesi, 67, inserviente, coniug.
Cacchi Biagio fu Ferdinando, Aquila, 81, giardiniere, coniug.
Gismondi Leopoldo fu Pietro, Roma, 56, usciere, coniug.
Epifani Teresa fu Alessandro, Roma, 79, ved. Camponeschi
Carletti Maria fu Tommaso, Montecarotto, 76, ved. Bigelli
Proietti Carolina di ignoto, Cagli, 80, ved. Postiglioni
Sbriscia Valeria, di Edmondo, Roma, 8.
Fazzi Valeria fu Luigi, Bologna, 80, ved. Osti.
Castellani Umberto di Sigismondo, Messina, 18, studente, celibe.
De Persis Ernesto fu Antonio, Prossedi, 42, impieg., con.
Pellicano Francesco fu Pierdomenico, Napoli, 51, Deputato, coniug.
Lorenzini Beatrice fu Augusto, Roma, 49, coniugata Falzacappa.
Crescenzi Pascasia fu Antonio, Filacciano, 74, ved. Casavecchia.
Caprari Giuseppe fu Augusto, Civitacastellana, 84, facchino, celibe.
Santini Antoni fu Settimio, Santa Maria Nuova, 72, coniug.
Corbi Michelangelo fu Edoardo, Piglio 61, portalettere, ved.
Coccoli Francesco fu Carlo Antonio, Arpino, 81, meccanico, celibe.
Mancini Giuseppina di Ernesto, Venafro, 40, nubile.
De Santis Bernardino di Michele, Collepardo, 42, meccanico, coniug.
Calvani Ernesto fu Sante, Alfedena, 51, muratore celibe
Ovis Agnese fu Francesco, Roma, 74, ved. Giacomozzi.
Canonico Reginalda fu Serafino, Perugia, 66, con., Rossi
Federici Rosa fu Pietro Terni, 78, ved. Micheli
Ciabattoni Bianca di Ettore, Roma, 16, nubile.
Ciucci Nicolina fu Guseppe, Grottammare, 70, ved. Serra

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 22 dicembre - Pres. **Manfredi** *- Ore 15.5*

Votazione.

Si procede all'appello nominale per la nomina a scrutinio segreto:

a) di 6 membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

b) di un componente della Commissione di finanze;

c) di un componente della Commissione per le petizioni;

d) di un consigliere di Amministrazione del Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma;

e) di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

f) di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto.

Si approva inoltre, a scrutinio segreto, il disegno di legge sulla navigazione interna, discusso ieri.

Sono presentati gli ultimi disegni di legge approvati dalla Camera e se ne chiede l'urgenza.

Sonnino (pres. Cons.) presenta il disegno di legge sulla unificazione dei servizi marittimi, chiede che sia deferito alla Commissione permanente di finanza, come fu esaminato alla Camera dalla Giunta generale del bilancio, e ne domanda la massima urgenza.

Sarebbe grato al Senato se volesse discutere questo disegno di legge prima della fine dell'anno, in vista specialmente della urgente soluzione della questione per le sovvenzioni ai servizi postali marittimi, che il Governo intenderebbe collegare agli incoraggiamenti da darsi alla marina mercantile libera.

(Il Senato consente).

Leggine.

Si approvano senza discussione la proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1909-910 non tradotti in legge alla fine dell'anno corrente; e la proroga della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quello della carriera amministrativa nell'Amministrazione centrale della guerra.

E si passa alle

Sovvenzioni alle masse interne dei Corpi del Regio Esercito.

Spingardi (guerra). A preghiera del sen. Levi non ha difficoltà a ripetere la dichiarazione già fatta altra volta alla Camera ed al Senato, che appena possa ottenere maggiore incremento nel bilancio, saranno abolite le masse interne dei corpi per aumentare l'assegno del soldato per renderlo meglio rispondente alle esigenze della vita moderna.

Levi è soddisfatto.

L'articolo unico sarà rinviato allo scrutinio segreto.

×

« Costituzione in comuni delle frazioni di Santa Marina Salina e Leni che costituiscono l'attuale comune di Salina ».

Presidente ricorda che nel luglio scorso fu sospesa la discussione di questo progetto di legge in attesa del parere del Consiglio provinciale.

De Marinis (relatore) rende conto di questo parere pienamente favorevole alla costituzione dei due comuni autonomi.

Sonnino (Pres. del Cons.). Crede che a favore di questo disegno di legge militino tutte le condizioni volute e sia opportuno tanto per ragioni politiche che economiche.

Egli pure, come il Senato, riconosce gli inconvenienti di questo eccessivo moltiplicarsi di Comuni ed il Governo non asseconderà una tale tendenza: ma nel caso speciale non vi è ragione di opporsi.

Si approvano, senz'altro, i due articoli della legge.

Si procede allo spoglio delle schede delle votazioni segrete, il cui risultato sarà proclamato domani.

La seduta è tolta.

UNA DICHIARAZIONE.

Dall'on. deputato Montù riceviamo:

Egregio sig. Direttore.

Roma, 22 dicembre 1909.

Nel *Giornale d'Italia* ho letto un giudizio che io avrei espresso in merito al discorso pronunziato alla Camera dall'on. Presidente del Consiglio. Mi preme semplicemente rilevare che tale giudizio non corrisponde al mio pensiero e che d'altra parte per principio di doveroso riserbo negli ultimi eletti, tanto più necessario nei tecnici e quindi in me, mi astengo di proposito da giudizi e da sentenze.

Grato per la pubblicazione. La riverisco cordialmente.

Dev.mo *Carlo Montù.*

Comitato Centrale per i danneggiati dal terremoto

La chiusura dei lavori

Sotto la Presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, il Comitato Centrale di Soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia, riunito alla Consulta, ha approvato in via definitiva la relazione dell'opera del Comitato e dichiarato chiusi i lavori per esaurimento del compito affidatogli.

Dalla relazione, sottoposta al Comitato dal sig. Nathan, Presidente della Commissione esecutiva, si rilevano i seguenti dati principali:

Gli introiti

La somma totale degli introiti pervenuti al Comitato è salita a lire 25.387,438.39 la quale somma è costituita per lire 24.829.320.16 da oblazioni raccolte in Italia e all'estero; per lire 252.546,90 de interessi attivi sul conto corrente aperto a favore del Comitato presso la Banca d'Italia, e da altre sopravvenienze attive: infine per 305.571.83 lire da versamenti fatti per errore al Comitato, e che da questo furono restituiti agli aventi diritto (partite di giro).

Sulla detta cifra le somme erogate ed impegnate dal Comitato, a tutto il 31 ottobre 1909 sono salite a lire 25.326.941,37, per cui a quella data si aveva un fondo di cassa di lire 60.497.52.

Le spese

Le spese del Comitato si ripartiscono come segue:

Per soccorsi urgenti ai superstiti nelle regioni devastate dal terremoto, ed ai profughi delle dette regioni nei luoghi di temporanea loro dimora, furono spese complessivamente lire 4.197.744.20 per sussidi in denaro ad aiuti in natura.

Pei soccorsi agli orfani, il Comitato, mentre contribuì alla costituzione dell'Opera Nazionale di Patronato Regina Elena (il cui ufficio è di provvedere in via definitiva, e fino alla maggiore età, ai minorenni orbati dal disastro dei loro genitori), concorse colla somma di 3 milioni di lire a formare il patrimonio del nuovo Ente, cui affidò ancora L. 200.000 per soccorsi di prima urgenza agli orfani e lire 300.000 per gli aiuti agli orfani di un solo genitore, oltre ad altre forme di contributi minori.

La spesa complessiva sostenuta dal Comitato per soccorsi agli orfani è quindi salita a L. 3.521.418.

Alle vedove rimaste tali in conseguenza del terremoto, o dal terremoto specialmente danneggiate e ridotte in bisogno, il Comitato centrale concesse sussidi per una volta tanto, e, nei casi più gravi di vedove con bambini, assegni continuativi per la durata di quattro anni. L'insieme di tali sussidi ha importata la spesa di lire 2.448.374.20 per n. 4314 sussidi, dei quali 3101 per una volta tanto, e 1213 quadriennali.

Alle donne nubili maggiorenni rimaste orfane pel disastro, o da questo private di sostegno o di risorse, furono concessi dal Comitato centrale 1305 sussidi per un complessivo importo di L. 842.080.

Per gli aiuti agli studenti colpiti dal disastro, allo scopo di evitare ad essi la perdita dell'anno scolastico, e di sussidiare i più bisognosi fino al compimento del corso di studi intrapreso, il Comitato centrale impiegò la somma di L. 1.953.710.

Su questa somma furono concessi 3973 sussidi per l'anno scolastico 1908-909, dei quali 593 per una volta tanto e 3380 continuativi per l'anno; e furono accordati 1288 sussidi, tutti continuativi, per gli anni scolastici 1909-10 e seguenti, nella misura di L. 630 annue per gli studenti universitari e di L. 450 annue per gli studenti di scuole secondarie.

Una somma di L. 5,153,167.67 fu impiegata dal Comitato centrale in sussidi diretti ad aiutare ed incoraggiare artigiani, operai, commercianti, industriali, professionisti, alla ripresa del precedente loro mestiere o della loro attività economica.

Su questa somma furono concessi 1795 sussidi per L. 598,939.50 per aiutare i profughi dal disastro che si sistemarono od occuparono in varie città del Regno, fuori della zona del disastro: furono spese L. 97,874.60 per aiutare altri profughi a raggiungere le famiglie o parenti sistemati all'estero: furono concessi 13,876 sussidii, da L. 50 a L. 1000, secondo i casi, a piccoli commercianti, esercenti, artigiani, impiegati privati, ecc., nelle Provincie di Reggio, Messina e Catanzaro, con una spesa totale di 2,744,175 lire: furono accordati altri 848 sussidi per un importo totale di L. 777,200 a liberi professionisti, e 102 sussidi per L. 67,750 a commercianti di maggior rilievo caduti in bisogno: un'altra somma di L. 180,000 fu destinata per aiuti, sotto varie forme, alla industria serica nelle due Provincie di Reggio e Messina, e ad altra industria: 537 sussidii, per L. 78,820, vennero concessi ad inabili temporanei per ferite riportate nel disastro; infine fu destinata una somma di L. 600,000, la distribuzione della quale venne delegata alle autorità governative locali di Reggio e Messina, per provvedere sulle richieste generiche di aiuti, non compresi in alcuna fra le categorie sopraindicate.

Per gli inabili al lavoro.

Per gli inabili al lavoro rimasti tali per causa del terremoto o dal terremoto privati di ogni risorsa, il Comitato centrale dovette pensare alla costituzione di apposito Ente, con la missione di vegliare alle necessità di quella classe di infelici, per tutta la durata del bisogno, che si protrarrà per molti anni.

Invalidi e vecchi.

A ciò fu provveduto promuovendo la costituzione dell'« Opera Nazionale per l'assistenza agli invalidi e vecchi danneggiati dal terremoto del 1908 », la quale opera, dotata dal Comitato centrale di un capitale di lire 1,750,000, è stata eretta in Ente morale con regio decreto 6 giugno 1909, n. 336.

Il nuovo Ente ha principiato a funzionare fin dall'agosto scorso, e gli furono allora passati tutti i servizi relativi agli invalidi, pei quali il Comitato centrale non aveva trascurato di adottare in precedenza i provvedimenti di urgenza necessari. Così la spesa totale degli invalidi è salita a lire 1,758,695,05.

Baraccamenti, materiale di soccorso.

Il Comitato centrale portò inoltre il suo contributo alla costruzione dei baraccamenti e ricoveri allo scopo di aiutare, in ispecial modo, gli abitanti più poveri e nei paesi montani ove era più difficile il provvedere, e più grave il bisogno. A questa essenziale forma di soccorso fu destinata una somma di 4 milioni di lire, che servì all'acquisto di 3000 casette di legno, che sono state sistemate nei paesi anzidetti, tanto in Calabria quanto in Sicilia.

Per provvista di altri materiali di soccorso e per concorsi vari ad Enti, Istituti ecc. si sono sostenute od impegnate spese per un complessivo importo di lire 833,635.04.

Questa somma è rappresentata per L. 409,680.90 da spese per l'impianto di 30 ospedali temporanei e di 60 armadii farmaceutici nelle zone colpite dal disastro; per lire 157,512.31 dalle spese per acquisti e trasporti di copertoni impermeabili, legnami ed altri materiali per ricoveri di urgenza nei luoghi colpiti dal terremoto: per L. 60,675.54 per acquisto e funzionamento di *camions* automobili, al fine di agevolare i trasporti di materiali di soccorso nelle regioni del disastro: per lire 50,000 dalla costruzione di una casa di maternità a Messina, impiegandovi una partita di legname donato da S. M. il Re: infine per lire 175,767.29 da concorsi ad Enti ed Istituti per soccorso di vario genere e da altre simili spese.

Le spese varie hanno assorbito L. 192,234,85, e anch'esse riguardano varie specie di soccorsi a profughi e superstiti. Di tale somma fanno parte le spese di amministrazione propriamente dette del Comitato (spese di stampa, di personale straordinario, ecc.) per un importo di L. 69,615,94. Circa la metà di questa somma rappresenta l'importo delle varie pubblicazioni del Comitato. Tali spese di amministrazione rappresentano la percentuale veramente bassissima di L. 0,25 per cento sul totale degli introiti, ed hanno potuto essere contenute in siffatti limiti, anche perchè tutto il il personale di segreteria del Comitato non volle ricevere alcun compenso sui fondi della beneficenza.

Infine l'ultima categoria di spese è rappresentata dalle partite di giro, costituite dal riversamento agli aventi diritto delle somme erroneamente inviate o accreditate al Comitato, per l'importo totale di L. 305,571,83.

×

Le erogazioni fin qui indicate furono fatte secondo il piano organico predisposto dal Comitato fin dal primo suo funzionamento; nessuna concessione di sussidi fu fatta se non in base a risultati di accurati accertamenti, eseguiti caso per caso: infine furono sempre rigorosamente osservate le maggiori cautele per la retta destinazione dei sussidi accordati.

Ciononostante il delicato e ponderoso còmpito affidato al Comitato centrale si trovò quasi per intero esaurito alla fine di ottobre: il che è prova della rapidità di azione conseguita.

Pei pagamenti che dovranno effettuarsi negli anni venturi, in adempimento delle assegnazioni nominative già fatte di sussidi scolastici e di assegni quadriennali a vedove, fu dato incarico all'Opera Nazionale per i vecchi e gli invalidi del terremoto, alla quale furono affidati anche i fondi occorrenti.

×

E' stato infine stabilito che sia devoluto a favore di tale Opera tutto il supero attivo della intera gestione del Comitato centrale, che rimarrà disponibile dopo ultimata la liquidazione già in corso di tutti gli impegni, e dopo tacitate le eventuali sopravvenienze passive, che risultassero da tale liquidazione.

×

Il Comitato centrale avendo approvata la relazione, giusta le risultanze suesposte, ha deliberato che sia provveduto nel più breve termine alla pubblicazione di essa, assieme al conto consuntivo della intera gestione, contenente la dimostrazione particolareggiata delle spese, e gli elenchi nominativi dei sussidi concessi.

Il Comitato ha quindi deliberato di chiudere i suoi lavori per lo esaurimento dell'ufficio affidatogli, ed ha proceduto alla nomina di una Commissione di stralcio per la liquidazione delle contabilità ancora in corso, e di tutte le pendenze o sopravvenienze passive in dipendenza della gestione compiuta. La Commissione è risultata composta del sig. Ernesto Nathan, Sindaco di Roma, presidente, del prof. Bonaldo Stringher, Direttore generale della Banca d'Italia, e del dott. Adolfo Cotta, segretario generale del Comitato.

A lavoro compiuto questa Commissione dovrà compilare e pubblicare la relazione del proprio operato.

Prima di sciogliersi, il Comitato centrale ha deliberato un voto di plauso e di ringraziamento a S. A. R. il Duca d'Aosta suo Presidente, che con zelo infaticabile e fervore ammirevole di pietà ha portato un inestimabile concorso al difficile compito del Comitato, contribuendo in tanta parte ai soddisfacenti risultati ottenuti. Un indirizzo in tal senso fu presentato a S. A. R.

Uno speciale ringraziamento, ad espressione dei suoi sentimenti di viva riconoscenza, il Comitato centrale ha votato a S. E. Giovanni Giolitti ed al Governo già da Lui presieduto, per tutti gli aiuti di personale e di ogni altro mezzo, dei quali fu costantemente e premurosamente largo al Comitato centrale, e che permisero a questo di compiere rapidamente ed efficacemente l'opera sua, riducendo al minimo le spese di amministrazione.

Infine fu deliberato un plauso alla Commissione esecutiva nonchè al segretario generale del Comitato centrale, il commendatore A. Cotta, la cui opera fu esemplare per solo illuminato e costante dedizione.

Cronaca di Roma

La salute del card. Satolli — Le condizioni di salute del cardinale Satolli, si mantiene stazionaria.

Ieri mattina i dottori redassero il seguente bollettino:

« Stamane notasi una maggiore calma ed euforia nello stato dell'illustre infermo. Polso: 86; Respiro: 26. Diuresi sempre deficente.

« Firmati: *Vadau, Angelini* ».

Per la morte del Re dei Belgi. — Ieri mattina, alle 9, nella chiesa belga in via del Sudario, ebbe luogo una solenne Messa di *requiem* in suffragio di Re Leopoldo II.

La Messa fu celebrata dal rettore della chiesa belga mons. Wase, assistito dai cappellani della stessa chiesa.

Alla funzione presero parte gli alunni del Collegio belga, che formavano il coro sotto la direzione del m. Boujolon.

Assistevano alla cerimonia i Ministri del Belgio presso la Santa Sede e presso il Quirinale. il Console generale sig. Dubois, il p. T' Sarclaes rettore del Collegio belga, il principe Giovanni Borghese, m.lle Kok, e una larga rappresentanza della Colonia belga.

Domani alle 10, avrà luogo un'altra Messa in onore del nuovo Re dei Belgi.

Il debito vitalizio del Comune. — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza, ha approvato lo schema di convenzione per il riscatto del debito vitalizio del Comune, già previsto nel bilancio pel 1909.

Come è noto, l'ordinamento delle pensioni del nostro Comune, per quanto si riferisce ai funzionari assunti in servizio a tutto il 30 giugno 1905, è conforme a quello adottato dallo Stato.

A parte che questo sistema costituisce un onere gravissimo per i contribuenti, esso dà luogo ad un forte squilibrio sul bilancio, perchè le ritenute rappresentano una quantità minima a fronte dell'ammontare delle pensioni da pagare.

Una speciale Commissione, nel 1893 presentò una relazione, con la quale propose di sostituire al sistema in vigore un sistema più razionale con la istituzione di una cassa speciale pel personale di nuova nomina.

Senonchè per le varie e discordi opinioni, il provvedimento rimase sospeso fino al 1905, anno in cui il Consiglio addivenne alla istituzione della Cassa.

Occorreva però provvedere alla sistemazione dell'onere dipendente dal vecchio regime e questo fu il compito che ha risoluto l'attuale Amministrazione con la convenzione in parola.

Il valore capitale delle pensioni, calcolate al 30 giugno 1909 con le tariffe della Cassa lievemente aumentate per compensare la Cassa stessa del pagamento mensile delle pensioni in luogo di quello trimestrale stabilito dal suo Regolamento, ascende a L. 19,095,726,01.

Il beneficio immediato che ne deriverà al bilancio annuale del Comune è di circa un milione di lire che andrà anche aumentando per i primi anni, non avendo l'onere delle pensioni raggiunto ancora il limite massimo.

La convenzione pertanto si riassume come appresso:

« 1. La cassa nazionale di Previdenza assume a suo carico dal 1° luglio 1909 sino alla loro completa estinzione le pensioni in essere a quella data.

« 2. In corrispettivo dell'onere che si assume, calcolato al 1° luglio detto in L. 19,095,726,01 la Cassa riceverà dal Comune un'annualità costante di L. 896,255,82 per 50 anni.

« 3. Il pagamento delle pensioni sarà sempre fatto come per il passato dal Comune.

« 4. La Cassa rimborserà ogni mese al Comune l'ammontare delle pensioni pagate sulla esibizione di note nominative.

« 5. I diritti dei pensionati e tutti i loro rapporti col Comune rimarranno impregiudicati dalla convenzione, restando inteso che il Comune rimarrà sempre, di fronte ai pensionati ed ai terzi per tutti gli effetti giuridici, l'unico debitore delle pensioni.

« 6. Il Comune di Roma per un periodo di un decennio a cominciare dal 1° luglio 1909 convertirà in annualità costanti tutte le pensioni che saranno liquidate dopo il 30 giugno 1909 fino all'ammontare di L. 150,000 annue in aumento del debito preesistente con gli stessi criteri di calcolo e con le stesse tariffe adottati per l'operazione principale.

« 7. L'annualità pattuita sarà dal Comune pagata nel secondo semestre di ciascun anno in 6 rate mensili garantite con delegazioni sui proventi del dazio consumo.

« 8. Il Comune, trascorso un decennio dalla data della convenzione, avrà facoltà di procedere al riscatto delle annualità di cui sia debitore pagando alla Cassa nazionale, in una sola volta, il capitale corrispondente al valore attuale delle annualità suddette, calcolate al soggio del 4 per cento ».

Gli orari ferroviari nell'Umbria. — In seguito alle progettate modificazioni degli orari ferroviari nell'Umbria, la Camera di commercio di Foligno, d'accordo col Sindaco di Perugia, ha convocato in Roma le rappresentanze dei Comuni e di altri Enti e i deputati della regione per discutere sulle proposte riforme, che andrebbero in vigore con l'orario estivo e prendere accordi per l'assetto delle comunicazioni ferroviarie per la Provincia e per l'Italia centrale.

Alla seduta del 22, tenuta in una sala di Montecitorio, erano presenti: il cav. Mancini presidente della Camera di commercio, il conte Connestabile pres della Deput. prov. dell'Umbria, il conte Valentini Sindaco e il cav. Ajò ass. di Perugia, il conte Pucci-Boncambi, il sig. Gagliardi per la Società commercianti di Perugia, gli onorevoli Fani e Fazi per Foligno, Maraini Emilio, Faustini, Ciuffelli, Solidati-Tiburzi, Patrizi, l'avv. Luppatelli segr. del Comune di Perugia e il cav. Mancini segr. della Camera.

L'Associazione pei forestieri, che s'interessa di tutte queste questioni, era rappresentata dall'avv. Tullio Leonardi.

Aderirono, giustificando l'assenza, gli on. Schanzer e Pompilj.

Presiedeva la riunione l'on. Fani.

Fu data comunicazione della relazione della Commissione esecutiva e nella quale sono esposti i progetti di ordinamento delle comunicazioni tra Roma e Firenze attraverso l'Umbria.

I progetti sono due: o attivazione giornaliera dei diretti trisettimanali Roma-Perugia-Firenze, o spostamento nella Roma-Orte-Foligno-Perugia dei due direttissimi 21 e 22 transitanti ora per la Chiusi-Terontola.

L'assemblea su proposta dell'on. Faustini si dichiarò favorevole al progetto dell'attivazione giornaliera dei trisettimanali e si è proposto di sostenerla presso la Direzione Generale delle Ferrovie. La Deputazione politica farà una interrogazione al Governo per conoscere gli intendimenti dell'Amministrazione ferroviaria.

Gli on. Maraini e Solidati-Tiburzi fecero presenti le gravi conseguenze che ne deriverebbero alle comunicazioni ferroviarie della capitale per l'Umbria e gli Abruzzi, rimanendo soppresse le corse notturne fra Terni e Aquila e l'assemblea decise di includere nel memoriale la richiesta del mantenimento delle dette corse.

L'on. Ciuffelli raccomandò la proposta delle due corse locali Roma-Terni (partenza da Roma 14.10) e Terni-Roma (partenza da Terni alle 14.10) le quali per essere in coincidenza a Terni con altre corse per Aquila e con le corse automobilistiche per Todi, rendono il miglior servizio al movimento dei passeggieri per l'Italia centrale.

Gli adunati si sono quindi recati dal comm. Rinaldi, vice direttore gener. delle Ferrovie per esporre i voti concordati.

Hanno esposto i desideri della regione Umbra gli on. Fani e Ciuffelli ed il comm. Rinaldi ha dimostrato il più vivo interessamento.

Si è quindi stabilito che una commissione composta dei sigg. cav. Mancini e avv. Luppatelli, si rechi di nuovo oggi, 23, dal comm. Rinaldi e dal cav. Germano per coordinare e discutere tutte le proposte.

Patronato della scuola Pestalozzi — Il Ministro di G. e G. Scialoja ha ricevuto la Giunta del Comitato di patronato per gli alunni bisognosi della scuola Pestalozzi, di cui egli è presidente.

Il vice pres. prof. Di Donato presentò al ministro un memoriale nel quale si raccomanda che nella soluzione del problema della correzione dei minorenni delinquenti, non siano trascurate le istituzioni sussidiarie e integrative della scuola popolare, le quali con la loro opera mirano a prevenire ed attenuare la delinquenza minorile.

Il ministro nel gradire l'omaggio del Comitato rammentò come dal suo predecessore on. Orlando fu nominata una Commissione per la correzione dei minorenni delinquenti, la quale in una speciale sezione indaga i mezzi pedagogici, atti a riparare tanto male e dichiarò di aver viva fiducia nella funzione sociale della scuola, in specie della scuola popolare.

Soggiunse che il nuovo Gabinetto ha deliberato di stabilire, come primo suo obiettivo, il miglioramento della coltura popolare e degl'insegnanti primari dedicandovi intanto tutti gli avanzi dell'attuale bilancio.

Congresso dermatologico. — Nella seduta antimeridiana, sotto la presidenza del prof. Breda, si sono svolte comunicazioni dei professori G. Gavini, Lombardo e Tognoli, L. Mamino, Fiocco e Manassian, G. Pini, P. Sabella, Della Favera, Stancanelli, E. Teraaghi, M. Truffi, Ossola e Carnevali.

— Al tocco il prof. Breda volle con gentile pensiero ospitare a colazione nel ristorante dell'Hotel Milano i partecipanti al Congresso dermatologico.

Al tavolo d'onore sedevano oltre il prof. Breda, i professori De Amicis, Majocchi, Bertarelli, Barduzzi, Mibelli e Ciarrocchi.

Allo *champagne* il prof. Breda improvvisò un brindisi, applauditissimo, inneggiando ai progressi della scienza dermatologica e alla prosperità dell'Associazione.

Non meno applauditi seguirono i brindisi dei professori De Amicis, Silvestri ed altri.

Tra i commensali regnò la più schietta cordialità.

— La seduta pomeridiana è occupata dallo svolgimento delle comunicazioni dei professori Fiocco, Mazza, Lombardo, Radaeli, Simonelli, Stancanelli, Verrotti, Vignolo-Lutati.

In ultimo l'illustre prof. Majocchi di Bologna svolse con grande competenza un'interessante relazione su « Due casi specialissimi di granuloma tricofitico.

I funerali dell'on. Pellicano. — Ieri mattina, alle 10, ebbero luogo i funerali dell'on. marchese Pellicano.

Il corteo si formò e mosse da via Ulpiano.

Apriva il corteo una compagnia dell'81° fanteria e subito dopo veniva il carro funebre, i cui cordoni erano retti, a destra dal sen. Taverna per il Senato, dal Sottosegretario di Stato, on. Lucifero per il Governo e dall'on. Camera: a sinistra: dall'on. Cappelli per la Camera dei deputati, dal comm. Errante per il Prefetto, dal cav. Fera per la massoneria dissidente e da don Romolo Ruspoli per il Comizio dei veterani.

Seguivano il feretro senatori e deputati e molti amici del defunto.

Chiudevano il corteo un'altra compagnia dell'81° fanteria, le berline del Senato e della Camera e molte vetture cariche di corone.

Il corteo giunto in piazza dei Cinquecento fece sosta e il cav. Fera pronunziò brevi parole di elogio del defunto.

Esso, quindi, fu trasportato alla stazione centrale, d'onde, alle 13,30 partì per Napoli.

Quindi la salma fu trasportata alla stazione centrale.

— Il trasporto funebre affidato alla nota Ditta del cav. Raveggi di Via Palermo, 47, riuscì ordinatissimo.

La salma era stata racchiusa in triplice cassa: una di acero imbottita di raso rosso, una seconda di zinco e un'altra di noce con maniglie dorate, nella quale erano la croce e una targa anch'essa di metallo dorato.

Alle 13.30 il feretro partì per Napoli.

Conferenze e riunioni — Domenica 26 corr. il prof. Luigi Pasquali del R. Ginnasio Tasso illustrerà la via Appia Antica.

Ritorno da Albano in treno.

Riunione alle 7.45 in piazza S. Giovanni presso l'obelisco.

— Martedì 28 corr. lo stesso prof. Luigi Pasquali illustrerà le Tre Fontane, e in caso di cattivo tempo S. Paolo.

Riunione alle 9 nell'atrio della Basilica di San Paolo.

Università popolare — Stasera alle 21 al Collegio Romano il prof. F. Tambroni terrà la lezione di chiusura del primo periodo della « Coltura romana ».

Ingresso libero.

Camera di commercio ed arti — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica per stamane 23 alle 10 1/2.

Per il trasporto delle immondizie. L'Ufficio della N. U. ci comunica:

Si ricevono frequenti domande per conoscere se per il trasporto della cenere occorra pagare una sopratassa oltre quella che si paga per le immondizie comuni. Si fa noto che le norme in vigore escludono il pagamento della sopratassa suddetta e che la tariffa relativa al trasporto delle immondizie domestiche è determinato unicamente dal numero degli ambienti.

Ogni richiesta di sopratassa è arbitraria e sarà punita quando venga resa nota all'Amministrazione.

Il servizio è gratuito per le famiglie modeste e perciò ogni getto di immondizie sul suolo pubblico sia di giorno che di notte è vietato e punito secondo le norme del Regolamento di P. V.

Il mercato durante le feste natalizie. — In occasione delle feste natalizie, al mercato centrale degli erbaggi e delle frutta, al viale Manzoni, si terranno il giorno 23 corr. due mercati straordinari, il primo dalle 4 alle 11 e il secondo dalle 14.30 alle 18; il giorno 24 si terrà un mercato continuato dalle 4 alle 12. Il giorno 25 il mercato resterà chiuso.

Controversie scolastiche — E' respinto il ricorso del Comune di Acquadendente contro la delib. 9 novembre 1908 del C. P. S. di Roma, con la quale si accoglieva il ricorso del maestro Anacleto Battaglini avverso il nuovo ordinamento scolastico del Comune.

Deputazione provinciale. — Ieri la Deputazione provinciale, fra gli altri affari, esaminò il progetto di compimento dei lavori di correzione di una strada nel comune di Toscanella e gli diede la sua approvazione.

Calendario della S. Famiglia. — Come di consueto riceviamo il Calendario pel 1909 che ci presenta in gruppo la centuria di ragazzi che sono ricoverati nella bella sede dell'Istituto, fondata dal compianto nostro amico Bonaccorsi e al cui incremento vigila con nobilissimo intento la vedova di lui.

Si tratta, come è noto, di ragazzi tolti dalle strade di Roma, o dalle case ove sono agglomerati, per essere avviati con educazione civile e religiosa alla scuola del lavoro nella colonia ad aria libera che l'Istituto della S. Famiglia impiantò vari anni or sono a Frosinone.

Questa simpatica e benemerita istituzione chiede alle buone famiglie un modesto contributo che è quello di mettere in serbo per essa gli avanzi inutili, che molte volte finiscono nella cesta delle spazzature e agli Enti pubblici qualche incoraggiamento, vale a dire un po' di carità intelligente.

Albero di Natale al Grand-Hôtel de Russie. — Venerdì sera alle 21 il cavalier Francesco ed il sig. Luigi Silenzi, nello splendido loro Hôtel daranno la consueta festa natalizia.

Verrà eseguita scelta musica sotto la direzione del m. Giuseppe Zama.

Fra i tramvieri — Ieri ebbe luogo il *referendum*, di cui s'è parlato nei giorni scorsi. Stante il servizio la votazione fu fatta in più riprese e cioè la prima alle 8 del mattino e l'ultima è cominciata alle 24, dopo il servizio.

Il risultato fu il seguente:

Votanti 787 — Per la fiducia al Comitato 425 — Contrari 338 — Schede contestate 11.

Pasticceria Sagnotti. — Per le feste natalizie e di Capo d'anno gli occhi dei piccoli e anche dei grandicelli si rivolgono preferibilmente ai negozi di pasticceria, che a Roma si vanno moltiplicando, forse per attenuare sotto varie forme della dolcezza le amarezze inevitabili che si incontrano in questa valle di lagrime.

Parlando di questi negozi, dicevamo l'anno scorso di questi giorni che la Pasticceria Sagnotti — via della Scrofa 59 e 60, angolo via delle Coppelle, era una delle poche che pur seguendo i progressi dell'industria dolcifera, aveva saputo mantenere ammirabilmente le antiche tradizioni romane.

Ora, una di queste antiche, dolci tradizioni, la quale rimonta, dicono i dotti, all'epoca in cui i Cesari aprivano il Palatino a grandiose feste, è quella del *Pangiallo*: il quale, se confezionato, come dal Sagnotti, con finissima pasta e rara armonia d'ingredienti, dallo zibibbo di Corfù alle squisite mandorle di Siracusa, è veramente uno dei prodotti più squisiti ed un regalo dei più apprezzabili, che può essere inviato al Polo Nord senza pericolo che si alteri, o non resista alle scosse ferroviarie.

Naturalmente i pangialli del Sagnotti sono circondati nel suo ampio e lindo negozio da tutte le altre specialità di pasticceria moderna, che hanno altresì un merito speciale, non indifferente, quello dell'onesto prezzo, accessibile alle modeste borse, pur essendo di qualità finissima.

R. Università — L'illustre prof. del nostro Ateneo sen. Volterra è ritornato ieri a Roma da Stoccolma ove ebbe nelle sfere scientifiche ed ufficiali e nel mondo intellettuale onorenze veramente eccezionali e lusinghiere per l'Italia.

Negozio di generi alimentari — Ieri, alle 16, fu inaugurato al Corso Vitt. Em. 32, un nuovo magazzino di generi alimentari della Ditta Bagnino al Corso Vitt. Em. 32.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentati suicidi — Vittoria Deli maritata Pomer, di anni 64, da Albano, tentò ieri di uccidersi vibrandosi varii colpi di rasoio al collo.

La Deli abita, unitamente al marito, al vicolo dei Serpenti 14, p. 3.

Si accorse per primo del fatto l'impiegato ferroviario Giuseppe Palani di a. 55, da Treviso, il quale dette l'allarme.

Accorsero i carabinieri Francesco Mangelli e Nazzareno Angelucci e la guardia municipale Rocco D'Abenigno, i quali forzarono la porta della casa della Deli e rinvennero la donna in una pozza di sangue.

Ella stringeva ancora il rasoio nella mano destra e su di un vicino comodino vi erano un coltello da cucina macchiato di sangue e un coltello da tavola.

La donna, la quale ha lasciato una dichiarazione scritta, dice di voler morire perchè stanca di soffrire: sembra che sia stata spinta al triste passo perchè affetta da un'acuta nevrastenia.

Venne prontamente accompagnata all'osped. di S. Antonio, dove il dott. Bruni, constatate le gravi ferite, che avevano prodotto il distacco dell'epiglottide con lesione della faringe, oltre a varie ferite all'addome e al polso destro, si riservò il giudizio sulla sua guarigione.

La Deli-Pomer cessava di vivere durante la giornata.

— Antonietta Cagnazzo, di anni 35, da Carloforte (Cagliari), ab. in via Campania, angolo via Dogali, tentò suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato.

Sembra che la poveretta, a causa del licenziamento del marito, impiegato alla Società romana per la costruzione degli automobili, sia stata colta da improvvisa alienazione mentale.

All'ospedale di S. Antonio, dove fu accompagnata, il dott. Serafini, dopo averle praticato la lavanda dello stomaco, si riservò il giudizio sulla sua guarigione.

La Cagnazzo moriva alle 17,30.

E' morto all'osp. di S. Giacomo il fornaciaio Carlo Profis, che domenica scorsa, in stato di eccessiva ubbriachezza addormentatosi sul muraglione del Tevere, presso la caserma del Genio, cadde riportando gravi ferite.

Vigilate i bambini. — Ieri, alle 14,15, Remo Berrettini, di mesi 17, da Reggio Calabria, ab. in via dei Marsi 22, mentre sua madre lavava dei panni, si avvicinò ad una sedia, sulla quale ere un recipiente con della lisciola e ne bevve qualche sorso.

Trasportato a S. Antonio quei sanitari lo trattennero in osservazione.

Per una morte improvvisa. — Ieri i dottori Di Porto e Lusignoli acceduti insieme all'autorità giudiziaria in casa della contessa Elvira Mazzarella, maritata Prioli, constatarono che la signora era morta in seguito a paralisi cardiaca, escludendo quindi qualsiasi sospetto di suicidio.

Morte improvvisa. — Venne ieri accompagnato all'ospedale di S. Spirito, dal sergente Federico Besio dell'81° fanteria, un individuo che era stato preso da improvviso malore, in via Candia all'osteria dei Tre Pupazzi.

L'individuo che venne più tardi identificato per Antonio Murri, di anni 76, ab. in via Borgo Vittorio 9, p. 1.o, calzolaio, mentre era trasportato all'ospedale di S. Spirito spirava.

Suicidio. — Ieri, alle 17, in via Crescenzio, nello sterrato in prossimità del palazzo Puccini, un individuo dell'apparente età di anni 40, si esplose due colpi di rivoltella all'orecchio destro.

Accorsero le guardie municipali Alfonso Pancella e i carabinieri Giuseppe Marinetti e Luigi Dell'Aquila, i quali trasportarono il ferito prontamente all'ospedale di S. Spirito. Ma il poveretto lungo il tragitto spirava.

Nessun documento gli venne trovato indosso per poterlo identificare.

La rivoltella, la quale aveva due colpi esplosi, venne sequestrata.

Disgrazia. — Il prof. Pietro Gandolfi, di anni 78, ab. in via Palestro 90, int. 14, direttore dell'Istituto normale di Napoli, venne ieri, accidentalmente investito dal tram elettrico 230, riportando delle lievissime contusioni.

E' esclusa ogni responsabilità da parte del conducente.

Morte repentina. — Nel pomeriggio di ieri, Gioacchino De Carolis, di anni 56, da Pontecorvo (Caserta) portiere nello stabile di via Callini 22, mentre si trovava su un tram transitante per il Lungo Tevere Prati, fu colpito da improvviso malore.

Soccorso dai presenti, fu accompagnato dal tramviere Romolo Moretti, di anni 29, da Vetralla, ab. in via Cola di Rienzo 119, all'ospedale di Santo Spirito. Ma il disgraziato vi giunse cadavere.

Ancora le truffe all'americana. — L'americano Joseph Ialkson, da Haklahama, di a. 70, ab. nella Pensione Croce, in piazza di Spagna, mentre ieri visitava la Cappella Sistina, venne avvicinato da un individuo dall'apparente età di 40 anni, il quale facendo cadere una borsetta piena di denari raccolta dall'americano e restituita, prese occasione di accompagnarsi con lui, inventando la solita storia dei denari da distribuirsi ai poveri. Dopo poco comparve il secondo compare che unitamente al primo, condussero l'ingenuo americano al caffè Ramazzotti al Corso Umberto I, dove riuscirono a sottrargli il portafoglio contenente L. 7500, oltre a 500 dollari.

I due truffatori riuscirono quindi a dileguarsi.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La *Bohème* ha sempre esercitato un grande fascino nel nostro pubblico, ma questa edizione udita e riudita sarà sempre bene accetta.

Infatti la replica confermò pienamente il successo della prima sera.

La signora Rina Giachetti con la sua voce fresca, spontanea di un timbro dolcissimo e la sua azione scenica delle più efficaci, riuscì una *Mimì* squisita.

Nella scena della morte trovò accenti di grande verità, suscitando una emozione profonda.

Rinaldo Grassi eseguì con sommo impegno la parte di *Rodolfo* che si addice alla sua bella voce simpatica e carezzevole.

Ottimo *Colline* il Walter, uno dei più valorosi bassi della scena lirica anche per le sue pregievoli qualità sceniche.

Un buon *Marcello* il Viglione Borghese che fece sfoggio delle sue note robuste, e una vivace *Musette* Maria Antonietta Iaia.

Il quartetto eseguito egregiamente dovè essere replicato tra unanimi applausi.

Insieme con gli artisti il pubblico volle anche salutare alla ribalta il maestro Mascagni.

Stasera e domani riposo. Sabato spettacolo fuori abbonamento a prezzi popolari con la *Bohème*.

Argentina. — *Il malefico anello*, in cui furono anche ieri assai applauditi la Reinach, Paladini e gli altri interpreti, stasera si ripete.

— Domani *La cena delle beffe*.

Valle. — L'ultima replica di *Anima allegra* dinanzi ad un foltissimo uditorio, procurò nuove ovazioni a Tina Di Lorenzo, alla Grossi, alla Rosetti, a Carini, Falconi e gli altri.

— Stasera con *Pamela nubile* addio della Compagnia.

Sabato, alle 17, debutto della Compagnia Scarpetta con *'Na criatura sperduta*, che si replicherà anche nella rappresentazione serale.

Nazionale. — La briosa commedia *Venti giorni all'ombra* fu ieri sera calorosamente applaudita. Seguì la vecchia farsa *Il cuoco e il segretario*, nella quale il Ciarli fu di una comicità irresistibile.

Stasera spettacolo eccezionale in onore di Dina Galli, del Guasti, del Ciarli e del Bracci. Si rappresenterà *La signorina Josette mia moglie*.

— Sabato con due rappresentazioni del *Paradiso di Maometto* esordisce la Compagnia Maresca, della quale fanno parte le signore Maresca, Barbetti, De Chiaris, Pasquini, Vitali, Cataneo; ed i signori Polisseni, Pasquini, Rossini, Stocklin, Maresca, Orsini, Gariano, Tanzi, Mussi, Massucci.

Direttore il m. Ricchieri.

A Roma la Compagnia darà una novità del più alto interesse, *Malbruk* di Leoncavallo.

Quirino — Si replica ancora una volta *Un sogno di valtzer*, in cui riscuotono ognora i più vivi applausi l'Imbimbo, la Claire e gli altri.

Adriano — Stasera il «Circo Anglo-Sassone» darà una straordinaria rappresentazione.

Venerdì unico spettacolo diurno alle 17.

Olympia. — Stasera l'annunziato debutto del comico creatore delle macchiette militari Primo Cuttica. Domani i *bros* Barlay. Sabato, domenica e lunedì due spettacoli.

Cinema-Margherita. — Il più sontuoso e ricco dei cinematografi, da oggi, per l'ultima volta, questo grandioso programma:

1. Idillio a Corinto — 2. Alle gole del Triege — 3. I pantaloni di Cretinetti — 4. Più che la miseria! — Calino a teatro — 6. Debito di giuoco — 7. Aereostati in discesa!

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina — Il malefico anello, ore 21.
Valle — Pamela nubile, ore 21.
Nazionale — Signorina Josette mia moglie, ore 21
Quirino — Un sogno di valtzer, ore 21.
Adriano — Circo equestre anglo-sassone, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.
Acquario Romano — Al Polo Sud, ore 17 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvate quattro leggine (v. Resoconto) furono dal Governo presentati i disegni di legge approvati dalla Camera.

Il Presidente del Consiglio raccomandò l'urgenza sul disegno di legge per la unificazione dei servizi marittimi urgenza che il Senato accordò.

Il progetto sarà discusso in una seduta straordinaria prima della fine dell'anno.

Oggi seduta a ore 15.

Presidenza del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il seguente telegramma dal Presidente del Consiglio provinciale di Firenze:

« Nell'adunanza di ieri i consiglieri provinciali vollero pervenisse all'illustre collega chiamato all'altissimo ufficio di Capo del Governo il loro augurale saluto.

Firmato: *Corsini.* »

Il Pres del Consiglio ha così risposto:

« Principe Corsini,

« Pres. Consiglio prov. di Firenze.

« Ringrazio vivamente Lei caro Presidente ed i colleghi tutti per il cordiale saluto che ricambio riconoscente.

« Firmato: *Sonnino Sidney.* »

Ieri mattina, alle 11, il Presidente del Consiglio on. Sonnino, è stato ricevuto in udienza privata da S. M. la Regina Madre.

S. M. la Regina ha intrattenuto il Capo del Governo a colloquio per tre quarti d'ora circa.

Interrogazioni ed interpellanze.

L'on. Cottafavi interpella i Ministri della guerra, della marina e dell'agricoltura per apprendere se intendano provvedere all'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza dei militari di terra e di mare, che abbiano i necessari requisiti per l'iscrizione medesima.

La tassa sulle automobili e l'Unione delle Provincie.

L'Unione delle Provincie ha presentato ai Ministri competenti e a tutti i Senatori un Memoriale per chiedere che la nuova tassa sulle automobili, contemplata dal disegno di legge in corso di esame presso il Senato, sia devoluta alle Provincie.

E' noto che il transito automobilistico danneggia sopratutto le grandi comunicazioni, cioè le strade provinciali; per questo appunto in Austria e in Inghilterra le maggiori tasse di recente applicate ai trasporti meccanici sono state destinate specificatamente al fondo di manutenzione delle strade amministrate dalle circoscrizioni provinciali.

I Ministri Rubini ed Arlotta hanno promesso di accogliere l'emendamento che sarà presentato al Senato allo scopo di fare devolvere alle Provincie il gettito della nuova tassa, e questo sarà il primo esempio di legislazione favorevole agli enti locali che sarà emanato sotto il Ministero Sonnino.

Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

Nell'adunanza del Consiglio, tenuta il 19 corr., sotto la presidenza dell'on. march. Ferrero di Cambiano e con la presenza di quasi tutti i consiglieri, è stata approvata una riforma all'organico del personale della Cassa, in guisa da assicurare notevoli miglioramenti agli impiegati e procurando nel tempo stesso, con nuove norme regolamentari, di perfezionare il reclutamento e l'azione dello stesso personale.

Il Consiglio inoltre approvò il preventivo delle spese di amministrazione per il 1910 facendo larga parte alle speranze di propaganda; e, dopo matura discussione, chiarì con un voto di massima, la portata dell'art. 13 della legge vigente sulla Cassa Nazionale, nel senso di agevolare la inscrizione nei ruoli operai alle persone che, pur attendendo a lavori manuali, lavorano per conto proprio e della propria famiglia.

La salute del Negus Menelik.

(S) **Addis Abeba,** 20. — Il Governo etiopico ha dato ufficiale assicurazione che Menelik è ancora vivo. Le sue condizioni sono sempre gravi e precarie, ma stazionarie.

Ministero Esteri.

Il Ministro degli esteri, on. Guicciardini, ha telegrafato al Ministro italiano a Bucarest, incaricandolo di rendersi interprete presso il Presidente del Consiglio, signor Bratiano, degli auguri suoi e del R. Governo per un pronto ristabilimento di lui dopo il corso pericolo.

Gli stessi sentimenti sono stati cordialmente espressi al Ministro di Rumania a Roma, recatosi oggi alla Consulta.

Dall'Eritrea.

Gli introiti della Dogana di Massaua, nell'ottobre 1909, segnano un aumento di L. 13,572,53 in confronto di quello dello stesso mese dell'esercizio precedente.

Nel periodo dal luglio all'ottobre dell'esercizio in corso si sono avute complessivamente maggiori riscossioni per la somma di L. 38,515,71 sempre in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Consiglio dell'emigrazione.

Ieri si è riunito il Consiglio dell'emigrazione sotto la presidenza del sen. Bodio, presenti i consiglieri on. Luigi Rossi, commissario generale, Turati e Merlani, comm. De Negri, Bruno, Gargnani, e dei membri della Commissione parlamentare di vigilanza sen. Pasquale Villari e Bettoni, deputati Morpurgo e Libertini G. Assistono i commissari dell'emigrazione comm. E. Rossi, cav. Fara Forni e prof. Giuffrida.

All'adunanza è intervenuto il Ministro degli esteri on. Guicciardini, il quale ha portato al Consiglio un caldo saluto e lo ha assicurato che egli considera la tutela degli emigranti come una delle funzioni principali e più simpatiche del suo Ministero.

L'on. Guicciardini ha dichiarato che è convinto essere inscindibile la funzione di protezione degli emigranti nei suoi tre momenti, prima della partenza, durante il viaggio e dopo il loro arrivo all'estero.

Ha poi aggiunto essere intendimento del Governo di niente innovare nell'attribuzione attuale dei servizi dell'emigrazione affidati al Ministero degli Affari Esteri perchè gli organi principali esecutivi del Commissariato sono i RR. Consoli all'estero e perchè il compito principale dell'ufficio è la protezione dei lavoratori all'estero.

E non sarebbe possibile nè opportuno scindere la protezione dei lavoratori da quella per ogni altra categoria di Italiani.

Il Ministro ha poi dichiarato che, esaminati i disegni di legge sull'emigrazione e sulle scuole all'estero, presentati dal suo predecessore, li manterrà pur riservando di introdurvi, se del caso, qualche modificazione. Convinto poi com'è dell'urgenza di questi disegni di legge si ripromette che alla ripresa dei lavori parlamentari possano essere discussi con la maggiore sollecitudine.

Il Ministro Guicciardini ha poi conchiuso confermando la sua piena fiducia nel Consiglio e nel Commissariato dell'emigrazione.

Il Presidente on. Bodio a nome del Consiglio ha ricambiato al Ministro il saluto, e lo ha ringraziato vivamente dei propositi manifestati, assicurandolo che il Consiglio continuerà con ogni impegno a prestar la propria collaborazione.

Ritiratosi S. E. l'on. Guicciardini, il Consiglio ha udito la relazione del dott. Di Palma sul Labour Bureau di New-York, e dopo animata discussione ha approvato un ordine del giorno dell'on. Merlani con cui si esprime il parere che l'ufficiale debba essere rafforzato per quanto possibile e conveniente, specialmente nelle funzioni che potranno portare maggiori vantaggi.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Per le promozioni dei magistrati.

All'ordine del giorno della Camera eravi una interpellanza degli on. Muratori e De Nicola per modificare l'ultima legge sulle promozioni dei magistrati.

Causa le vacanze, l'interpellanza non fu svolta e ieri gli on. De Nicola e Muratori conferirono col Ministro on. Scialoja interessandolo al riguardo.

Il Ministro promise di esaminare la proposta.

Ministero Tesoro.

Il sovraprezzo delle azioni.

In una delle prime adunanze del prossimo gennaio si discuterà dinanzi alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione la nota causa dell'Oleificio Pavese, concernente la questione della tassabilità del sovraprezzo delle azioni di nuova emissione.

Come è noto, il Tribunale di Casalmonferrato e la Corte d'Appello di Milano, accogliendo la tesi dell'Oleificio dichiararono il sovraprezzo non tassabile; la Corte di Cassazione romana (Sezione civile) accettò invece la tesi del Fisco ed ammise la tassabilità cancellando la sentenza della Corte d'Appello di Milano e rinviando la causa alla Corte d'Appello di Genova.

Questa però non si è uniformata alla massima affermata dalla Corte Suprema ed ha seguito invece la consorella di Milano pronunciando sentenza contraria alla tassabilità del sovraprezzo delle azioni di nuova emissione.

Contro questa sentenza l'Amministrazione delle Finanze ha ricorso alle Sezioni unite della Cassazione, le quali dovranno ora definitivamente decidere la questione.

Se la tesi del Fisco sarà accolta l'erario guadagnerà 25 milioni, poichè a tanto ammonterebbe il ricavato della tassa la quale avrebbe effetto retroattivo dal 1907.

Ministero Finanze.

Per l'archivio di Stato di Napoli.

Il Ministro delle Finanze, on. Arlotta, in seguito al rapporto pervenutogli dall'ufficio tecnico di finanza di Napoli sulle condizioni del palazzo del grande Archivio di Stato, ha telegraficamente autorizzata la spesa per le opere di protezione di urgenza immediata richiedendo altresì i progetti per le riparazioni definitive.

Ci consta poi, che è stata rilevata la opportunità di alleggerire, quanto più sia possibile, compatibilmente colle esigenze dei servizi, il peso che sopporta il fabbricato per le carte e gli oggetti depositativi.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. nave «Montebello» giunta a Spezia il 21 - id. «Garigliano» partita da Spezia e giunta a Genova il 21 - id. «Pagano» giunta a Napoli il 21 - id. «Velino» giunta a Messina il 19.

Ministero Poste e Telegrafi.

Casse di risparmio postali in Italia

Situazione al fine ottobre 1909

Credito fine mese precedente	L. 1,518,139,408 68
Depositi del mese di ottobre	L. 65,149,405 73
	L. 1,583,288,814 41
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione	» 58,851,844 15
	L. 1,524,436,970 26
Credito depositi giudiziali	L. 17,574,315 93
Credito dei depositanti	L. 1,542,011,286 19

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 23 dicembre, con le sotto-indicate stazioni:

Moltke Germania, Cretic, Berlin e *Duca di Genova*, con Capo Mele e Palmaria - *Verona*, con Ponza - *Alice*, con Capo Sperone - *Argentina*, con Forte Spuria.

INFORMAZIONI ESTERE

Sale per la Serbia.

(S) **Belgrado,** 22. L'Amministrazione delle Privative ha concesso ad una Ditta italiana la fornitura del sale bianco per 17 milioni di *dinar* e la fornitura del sale grezzo pel bestiame allo Stato Ungherese per 7 milioni di *dinar*.

Il contratto, che avrà la durata di 10 anni, deve essere ratificato dal Ministro delle Finanze.

(Il *dinar* corrisponde alla nostra lira).

RUSSIA

Assassinio del Capo della polizia.

(S) **Pietroburgo,** 22. — Una terribile esplosione di una bomba è avvenuta la scorsa notte in un quartiere eccentrico della città, in un appartamento preso in affitto ieri da tre individui.

La polizia accorsa sul luogo ha trovato uno dei locatari cadavere, colla testa completamente staccata dal busto, e un altro dei locatari gravemente ferito. Il terzo era fuggito.

Un'inchiesta subito iniziata ha stabilito che il cadavere è quello del capo della polizia di Pietroburgo colonnello Karpoff.

La notizia ha prodotto profonda impressione.

Ecco i primi particolari.

Alcuni giorni or sono un giovane prendeva in affitto un appartamento in via Meskuine, nel quartiere di Viborg a Pietroburgo.

Il passaporto del giovane portava il nome di Michele Voskressemky.

Nella giornata di ieri due uomini, di cui uno si suppone fosse lo zio di Michele Voskressemka e l'altro il domestico, si recarono nell'appartamento della via Meskuine.

Nel momento in cui avvenne l'esplosione Michele Voskressemky si trovava non si sa perchè sulle scale.

L'appartamento rimase demolito e lo zio del Voskressemky fu orribilmente mutilato.

E' stato assai difficile stabilire l'identità del cadavere.

Il domestico è rimasto pure gravemente ferito.

Michele Voskressemky si precipitò nella via in maniche di camicia e senza cappello e, quando i poliziotti vollero sbarrargli il passo, trasse di tasca un revolver.

Fu subito disarmato ed arrestato.

(S) **Pietroburgo,** 22. Woskressensky aveva recentemente offerto i suoi servigi alla polizia politica per concorrere alla scoperta dell'attività delittuosa delle organizzazioni rivoluzionarie.

L'assassinio fu commesso mediante una macchina infernale, nascosta in un mobile dell'appartamento e collegata al filo conduttore di un campanello elettrico.

Woskressensky appartiene al partito dei socialisti rivoluzionari finlandesi.

Nell'appartamento ove avvenne l'esplosione si è scoperto un laboratorio di esplodenti.

Un'altra perquisizione nell'abitazione di Woskressenski ha fatto scoprire un panciotto imbottito di dinamite e collegato con dei fili elettrici, evidentemente destinato ad un attentato rivoluzionario.

Si crede che Karpoff si trovasse in relazioni di stretta amicizia col Woskressensky.

Questi, dopo avvenuta l'esplosione, ha detto che probabilmente l'esplosione stessa era dovuta al maneggio imprudente di un ordigno, e quindi si è chiuso nel silenzio.

Sono stati operati numerosi arresti.

I deputati dell'opposizione nella loro interpellanza chiederanno al Governo come poteva darsi che il capo della polizia politica frequentasse un rivoluzionario.

Ma ciò si spiega col fatto che spesso al Capo della polizia segreta avviene di avere appuntamenti segreti coi suoi agenti.

Si suppone che l'assassino fosse stato assunto in servizio dal col. Karpoff e nello stesso tempo complottasse coi rivoluzionari.

« Le prime indicazioni che permisero d'identificare il cadavere di Karpoff furono le cifre della sua biancheria e le iniziali sul portasigarette.

Furono trovati indosso all'assassino sette passaporti.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 22 — La Regina Vittoria si recò in un grande *bazar* per acquistare dei giocattoli. Uscendo vide presso la porta due soldati, giunti il giorno prima da Melilla e rivolse loro parecchie domande sulla campagna del Marocco, poi li fece entrare seco nel *bazar* e li invitò a scegliere ciò che volevano. Ho piacere, disse la Regina, che abbiate un ricordo di me. I soldati, stupiti, non osarono dapprima accettare l'offerta, ma la graziosa insistenza della Sovrana vinse la loro trepidazione ed essi fecero infine la loro scelta.

Il numeroso pubblico che aveva assistito alla scena fece alla Regina una calorosa ovazione.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Il «Città di Torino» proveniente dagli scali dell'America Centrale, ha proseguito martedì da Barcellona per Genova.

Italia. — Il «Verona» proveniente da Filadelfia e New-York, ha proseguito martedì da Capo Sagres per Palermo, Napoli e Genova.

Lloyd Italiano. — Il «Virginia» proveniente da Genova e Napoli, è giunto domenica a New-York, donde ripartirà per Genova il 28.

— L'«Indiana» proveniente da Buenos-Ayres e Las Palmas è arrivato martedì mattina a Genova.

Lloyd Sabaudo. — Il «Principe di Piemonte» è giunto a New-York proveniente da Genova e Napoli, martedì.

Società Veneziana. — Il «Dandolo» proveniente da Venezia, è partito martedì da Karachi per Bombay, diretto a Calcutta.

Borse e Mercati

Roma, 22 dicembre 1909.

Mercato incerto nella riunione del mattino, più sostenuto nel pomeriggio, però con affari sempre scarsi.

Carburo e Gas ricercati.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 105.37 1|2. a 105.40

Banca d'Italia 1382-1384 - Commerciale 868.50 - Credito Italiano - 580 - Bancaria 113 - Banco Roma 106 - Credito Fondiario 574 - Ferrovie Meridionali 415 - Ferrovie Mediterranee 408 - Omnibus 289 - Acqua Marcia 1826 - Gas 1006 - Condotte 312 - Ansaldo 269 270 - Ferriere 291 - Metallurgiche 110 - Piombino 175 - Immobiliari 261 - Beni Stabili 313 - Imprese 97 - Fondi Rustici 150 - Antimonio 84 - Montecatini 92 - Carburo 514-517 - Kerka 268 - Forni elettrici 52 - Valnerina 200 - Concimi 130 - Azoto 152 - Elettrochimica 61 - Molini Pantanella 102 - Zuccheri 68 - Cines 190.

CAMBI: Parigi 100.55 — Londra 25.36 — Berlino 123.92.

Cambio dazio doganale 23 Dicembre L. 100.57

Dal 20 a tutto il 26 dicembre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 22 Dicembre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 25	105 27	105 17 1/2	105 45
Id. fine mese	105 35	105 37	105 42 1/2	— —
Id. 3 1/2 0/0	104 75	104 70	104 80	104 85
A. B. d'Italia	1383 25	1385 —	1382 50	1384 —
» Commerc.	868 50	867 50	868 50	— —
» Cred. ital.	584 —	579 —	580 —	— —
» B. Roma	106 —	106 —	106 —	106 —
Mediterranee	405 50	405 50	— —	406 —
Meridionali	695 50	696 —	695 —	696 —
Acc. Terni	1659 —	1661 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	338 50	337 —	— —	— —
Rafinerie	321 50	321 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	268 50	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	365 50	— —	— —
» Merid.	— —	367 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	503 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 90	123 92	123 87 1/2	123 95
» Francia	100 56	100 60	100 52 1/2	100 60
» Londra	25 36	25 37	25 36	25 36
» Svizzera	100 40	100 40	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105.38 03	103.50 03	103.60 20
3 1/2 % netto	104.84 72	103.09 72	103.19 24
3 % lordo	71.75 —	70.53 —	71.20 96

BORSE ESTERE

Parigi 22 Dic.bre		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	98 85	98 77	98 82
	ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
	turca	94 80	94 35	94 85
	spagnuola	97 62	97 60	97 55
	russa nuova	100 75	100 20	100 70
	portoghese	— —	66 20	66 25
	ungherese	— —	99 15	98 80
	Egiziano 6 %	— —	103 30	103 40
	Banca di Parigi	1791 —	1788 —	1791 —
	Banca Ottomana	— —	728 —	730 —
	Credito Fondiario	— —	— —	— —
	Azioni Suez	— —	— —	— —
	Lotti Turchi	— —	218 50	218 75
	Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi	sull'Italia	— —	99 17/32	99 23/32
	su Londra	— —	25 20 5	25 22
	su Madrid	6 80	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 22	21	22
Cred. aus.	672 25	671 50
Rend. oro	117 50	117 50
» carta	95 10	95 —
Ungh. 4 %	92 40	92 40
» 3 1/2	82 40	82 45
Union. Bk.	584 50	585 25
C. - Londra	24 12 5	24 11 7
Lire ital.	95 20	95 10

Londra 22 Dicembre	22 apertura	22 chiusura
Consol.	82 3/4	82 7/8
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	94 —	93 —
Russo 5%	— —	76 1/2
Spagna	93 3/4	93 3/4
Giappon.	92 1/2	92 3/4
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	24 1/16	24 3/16

Berlino 22	21	22
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	72 90	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	136 30	136 40
» Medit.fm	78 60	78 40
Rubio	216 15	216 15
Camb. Ital.	80 55	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 21 — ore 16.—

Rend. 3 3/4	105.35	Raffinerie	322.—	Elba	308.—
Id. 3 1/2 %	104.75	Ind. Zucc.	231.—	Savona	388.—
B. d'Italia	1384.—	Eridania	645.—	Carburo	515.—
Commerc.	869.—	Zucc. Naz.	82.—	Molini A. I.	157.—
Cred. ital.	580.—	Id. Rom.	67.—	Semolerie	216.—
Bancaria	113.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	106.—	Terni	1663.—	Imprese	98.—
Meridion.	695.50	Metallurg.	111.—	Armstrong	270.—
Mediterr.	406.—	Ferriere	289.—	Rapid	295.—
Naviganz.	339.—	Officine	511.—	Italia	62.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PIATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Monthrun

I.

Come fu preso d'assalto Moulin-Galant

Un mese dopo i lavori avevano preso una forma; per gli abitanti era chiaro che edificavano un nuovo mulino che riunirebbe tutte le magnificenze dell'arte moderna.

Alla fine della stagione infatti un grande e splendido edifizio rimpiazzava la catapecchia smantellata che sciupava la bellezza del paesaggio.

In questo tempo i terrazzieri avevano smosso un grande arpento di terreno, tracciandovi dei viali, piantandovi spalliere e aiuole di rose e di fiori, sempre rispettando i bellissimi pioppi che bagnavano le loro radici nell'onda cristallina del fiume.

Una mattina gli abitanti furono destati da un rumore che da molto tempo non avevano udito; era il rumore della ruota che girava e della macina che triturava il grano.

Mentre gli operai lavoravano era sorto un nuovo commercio.

Un industriale intraprendente aveva affittato la casa più grande del villaggio e vi aveva stabilito una locanda per la comodità dei muratori, falegnami, imbianchini ed altri operai.

Basta che un villaggio possegga un albergo per dirsi fondato.

Passeggeri, viaggiatori, sanno di trovarvi da riposare e da mangiare, e questo basta. Se l'oste poi è intelligente e sa attirare i primi clienti, questi lo raccomandano alle conoscenze e la prosperità ne vien di conseguenza.

Quando nella primavera seguente fattori e negozianti affluirono al mulino, e che il giardino si coprì di fiori e di foglie, gli abitanti del casolare ne provarono gran gioia.

L'albergo era affollato, e i carri si succedevano sulla via ben mantenuta.

Quel buco che ieri non aveva nome cominciava a far parlare di sè. Quando domandavano ad un fattore, dove andasse a portare il suo grano:

— A Moulin-Galant, rispondeva.

Con questo nome grazioso avevano battezzato la recente costruzione e il magnifico giardino che la circondava.

Moulin-Galant! si sviluppò a poco a poco, e il nome si propagò tanto bene nel paese, che anche oggi sussiste senza dubitare a quale origine civettuola esso rimonta.

Possedette una chiesa, una curia, una o due case dove si ritirarono degli onesti borghesi; infine acquistò gradatamente il suo posto fra i comuni di Francia.

Gli abitanti non si erano ancora rimessi dalle sorprese che si succedevano ogni giorno, quando sul cominciare del 1632, si videro affluire al mulino non soltanto dei fattori e dei negozianti, ma anche dei gentiluomini.

Era il colmo! Come! dei gentiluomini da un mugnaio! Sì, davvero! Non v'era dubbio. I loro feltri, i loro vestiti, i loro stivaloni, i cavalli, le spade, tutto denotava la loro origine.

Il 25 maggio 1632, l'affluenza era stata più numerosa. Peraltro la porta del mulino rimaneva chiusa. Ogni volta che un nuovo arrivato sollevava il pesante martello di ferro, uno sportellino praticato nello spessore del pannello girava sui cardini ed una testa si mostrava dietro la inferriata.

— Che cosa domanda? diceva una voce.

— Vengo a portare un sacco al mulino, rispondeva il cavaliere.

— Quanti ce ne vogliono?

— Venti.

In seguito al breve dialogo che si era ripetuto lungo la giornata, la porta si spalancava per lasciar passare cavallo e cavaliere, poi si richiudeva, con gran rumore di chiavistelli. Di tutt'i cavalieri entrati, non uno ne era uscito col far della notte.

I contadini avevano ben notato quell'andare e venire, ma non si erano avvicinati per ascoltare lo scambio di parole che avveniva fra i gentiluomini e colui che li interrogava.

Pensavano che quella sera il mugnaio trattava con signoroni, e che cosa di più semplice? Dalla sorpresa che produssero la costruzione dell'edificio, e la flora opulenta, ben altre ne susseguirono!

Barthes — era il nome del mugnaio — aveva costruito il suo mulino nel febbraio del 1617 e nell'autunno dello stesso anno vi aveva preso possesso.

Fino allora lo avevano visto sempre solo, o a sorvegliare o a correggere i lavori. Il giorno in cui venne ad abitarlo, condusse seco sua moglie e sua figlia.

Barthes aveva allora ventisei anni, sua moglie ne dimostrava venti, e la figlia non camminava ancora per cui aveva pochi mesi. Lui giovane bello, ben fatto, conosceva il suo mestiere. Lei bruna bassotta vivace, si occupava dell'andamento della casa. In quanto alla bambina non si poteva prevedere ciò che sarebbe un giorno.

In sulle prime Barthes che non aveva ancora clientela, aveva preso un garzone e si era messo a macinare per conto suo, la farina che andava a vendere a Corbeil col cavallo e col carretto.

La rinomanza del mulino si propagò tanto velocemente che in capo ad un anno la macina girava giorno e notte e non bastava alle ordinazioni. Alla fine di questo primo anno il mugnaio, le cui speculazioni erano riuscite comprò una cinquantina di arpenti di terreno che diede in fitto a dei contadini di sua scelta. L'anno dopo ne comprò una quantità quasi eguale.

Gli affari andavano bene e nessuno se ne lagnava. Il casolare ingrandiva, le terre aumentavano di valore, e tutti guadagnavano.

Il mugnaio, sempre più felice, comprava, comprava, tanto che in dieci anni possedeva più di seicento arpenti in un sol possesso.

Barthes cresceva in ricchezza ed in considerazione, ma nel suo modo di vivere nulla era mutato. Si vedeva sempre coperto di polvere, attendere ai lavori del mulino, e dare ordine ai garzoni che dipendevano da lui.

Sua moglie pure era attiva: faceva i conti, riceveva il danaro e sapeva vincere l'avarizia dei fattori.

Camilla la figlia loro, quando ebbe raggiunto gli otto anni fu affidata alla sorveglianza della figlia d'un fattore che la signora Barthes s'incaricò di avvezzare.

Da Corbeil fecero venire un povero vecchio erudito che moriva di fame, e che si occupò della sua educazione.

Continua.

Emissione di N 20.000 Obbligazioni ipotecarie 4 ½ %
della Società Siderurgica di Savona

Capitale Sociale L. 30.000.000 di cui emesso e versato L. 18.000.000

Sede in GENOVA

Con deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 19 Novembre u. s. omologata dal Tribunale Civile di Genova in data 25 detto, debitamente trascritta e pubblicata, il Consiglio di Amministrazione della **Società Siderurgica di Savona,** è stato autorizzato all'emissione di un **Prestito ipotecario** dell'importo di L. **10.000.000** rappresentato da N°. **20.000 Obbligazioni** al portatore da L. **500** nominali

Queste obbligazioni avranno godimento dal 1° Gennaio 1910. Interesse 4 1/2 0/0 pagabile semestralmente in L. 11.25 il 1° Gennaio e il 1° Luglio al netto di qualsiasi imposta o tassa presente e futura. Rimborso alla pari in 18 anni a partire dal 1° Luglio 1913 mediante estrazioni annuali nel mese di Aprile precedente, con facoltà per la Società di rimborso anticipato parziale o totale a partire dal 1° Luglio 1918. Cedole ed Obbligazioni estratte pagabili presso la Società a Genova, e presso tutte le Casse del Credito Italiano, della Banca Commerciale Italiana, e della Società Bancaria Italiana. **Garanzia ipotecaria sull'intero stabilimento ed officine della Società in Savona, macchine, fabbriche costrutte sui terreni propri e sopra gli arenili di concessione governativa, nonchè sui terreni di proprietà sociale e su quanto altro è capace di ipoteca;** garanzia che diventerà per tutto di primo grado appena riturate le N° 9841 Obbligazioni non ancora estratte dell'emissione 1902 il cui rimborso col 1° Marzo prossimo venne deciso dall'Assemblea ed è già pubblicato. Le Obbligazioni saranno ufficialmente quotate alla Borsa di Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli.

Per maggiori dettagli è fatta referenza al programma firmato dalla Società, a disposizione presso le tre Banche sottoscritte le quali mettono in vendita le suddette: **N. 20.000 Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 0/0** della **SOCIETÀ SIDERURGICA DI SAVONA** da L. 500 nominali, godimento dal 1° Gennaio 1910, al prezzo di L. **500** più interessi 4 1/2 0/0 dal 1° Gennaio fino al giorno del pagamento e **per consegna** a piacere del compratore, dal **15 Gennaio** al **28 Febbraio** p. v. **Le prenotazioni saranno ricevute sino al 5 Gennaio** p. v., con facoltà però per le Banche di anticiparne la chiusura, dopo la quale verrà entro 5 giorni comunicato ad ogni singolo prenotante il risultato della sua domanda.

Cambio delle N. 9841 Obbligazioni dell'emissione 1902 con Obbligazioni della presente emissione

Ai portatori delle Obbligazioni 4 1/2 0/0 da L. 500 dell'emissione del 1902 chiamate al rimborso col 1° Marzo p. v. **è concesso il diritto di prelazione** durante il periodo aperto per la prenotazione, di **cambiare i loro titoli** colla cedola N. 16 e seguenti attaccate (godimento dal 1° Gennaio 1910) **con obbligazioni della presente emissione.** A tale scopo essi dovranno farne domanda, accompagnata da distinta numerica, impegnandosi di consegnare entro Gennaio 1910 le obbligazioni da cambiare, o consegnarle anche subito contro ritiro di una ricevuta che darà loro il diritto di ricevere dallo stesso sportello, a partire dal 15 Gennaio 1910, altrettante Obbligazioni della nuova emissioni con godimento 1° Gennaio 1910.

CREDITO ITALIANO — **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** — **SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA**

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro.* Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Museo. *Artistico Industriale,* v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.
Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16.. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: *Di S. Agnese,* v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 al tram.
Id. *S. Sebastiano,* Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Villa Umberto. Dalle 7 al tramonto.

Colosseo: *Gallerie superiori,* dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni: v. porta S. Sebastiano 21 dalle 9 alle 17.

Ingresso Una Lira

Vaticano. Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino.
Musei: *Di Sculture Antiche, Etrusco, Gabinetto delle Maschere, Galleria dei Candelabri ed Arazzi ed Appartamento Borgia.* dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca,* dalle 9 alle 13.
Id. *Lateranense Sacro e Profano,* (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese,* (Villa Umberto I) dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale,* (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco,* (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo,* p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano,* v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico e Protomoteca,* p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pitture, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Gallerie: *Colonna,* v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *S. Luca,* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini,* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Arte Antica* v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna,* p. dell'Esposizione, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *delle Stampe,* v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Catacombe *di San Callisto,* via Appia Antica 33, dalle 9 alle 16.
Id. *di Domitilla,* v. Sette Chiese 22, dalle 8 al tram.

Ingresso centesimi 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano, 12, dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	16.15
					18.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	6.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	6.—	8.35	12.10	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.30	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	15.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.50	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.40*	8.35	2.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.05	17.30					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.20	11.45	13.30	14.25	17.40	19.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12
							23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12
							23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.30	19.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	15.5	17.30	19.—	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.55	
Velletri	8.35						
Fiumicino	8.35*						
Subiaco-Mandela		10.5	17.45	21.11*	20.—	22.12	

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.52 alle 20.52.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione					
Roma	p.	7.20	9.30	13.— f	16.30
Prima Porta	a.	7.1	10.12	13.17	17.12
Forotano	a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo	a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo	a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano	a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste	a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana	a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana	p.	6.28	9.15	13.30	16.38
S. Oreste	a.	7.2	10.9	13.51	17.13
Rignano	a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo	a.	7.33	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo	a.	7.44	10.53	14.33	17.55
Forotano	a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta	a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma	a.	9.10	[illegible]	16.10	[illegible]

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione						
Roma p.	5.10	8.10	9.30	11.30	18.—	
Bagni a.	6.19	6.58	10.18	[illegible]	18.51	
Villa Adr.	—	7.19	10.29	[illegible]	19.6	
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	
Tivoli p.	5.45	7.53	—	11.28	16.20	fest. [illegible]
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	[illegible]	[illegible]
Bagni a.	[illegible]	8.21	—	12.—	[illegible]	[illegible]
Roma a.	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.38 | 15.20 | 18.55
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
6.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

Roma — Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-W[illegible]